

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 4 novembre 2018 Numero 43 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indiocesi

a pagina 2

Cuamm, a Bologna  
il «punto» annuale

a pagina 3

Carmelitane in città  
da quattro secoli

a pagina 8

Convegno in ricordo  
di Glauco Gresleri

la traccia e il segno

## Così educiamo all'ascolto

Le letture di oggi prendono il via dall'imperativo potente del Deuteronomio, «Ascolta, o Israele!» a cui segue il primo e più importante di tutti i comandamenti, ripreso anche da Gesù nel Vangelo: amare Dio con tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze ed il prossimo come se stessi. La prima suggestione pedagogica che vorrei cogliere è tutta racchiusa nel primo verbo «Ascolta», che è sempre stato importante in ogni relazione educativa e didattica, ma oggi lo è ancora di più. Da sempre si è convinti che l'apprendimento nasca in primo luogo dall'ascolto, premessa di qualunque altra operazione che l'allievo può compiere (comprensione profonda, rielaborazione personale, applicazione pratica): si rielabora e si applica ciò che si è capito, perché ci si è disposti ad ascoltarlo. Naturalmente si tratta di un ascolto attivo, in cui fin dalla fase di prima accoglienza di un messaggio o di un'idea la mente è disponibile, curiosa e pronta a cogliere ciò che verrà detto, per confrontarsi con esso. Tale suggestione è di particolare importanza ai nostri giorni, in cui viviamo in una cultura dell'immagine e del video, con il rischio che le persone - specialmente giovani - non acquisiscano l'attitudine all'ascolto. Tutto questo si traduce per loro in una serie di difficoltà che potrebbero sperimentare innanzitutto a scuola, ma anche nelle relazioni interpersonali sia con persone adulte, sia con persone della loro età, soprattutto quando le relazioni diventano significative. All'imperativo del Deuteronomio, corrisponde oggi una sfida pedagogica per gli educatori e gli insegnanti: educare all'ascolto. **Andrea Porcarelli**

LA LETTERA  
MESSAGGIO  
AI RAGAZZI  
DI TUTTO IL MONDO

I PADRI SINODALI

Pubblichiamo il testo integrale della Lettera dei padri sinodali ai giovani di tutto il mondo approvata durante la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi.

**A** voi, giovani del mondo, ci rivolgiamo noi padri sinodali, con una parola di speranza, di fiducia, di consolazione. In questi giorni ci siamo riuniti per ascoltare la voce di Gesù, «il Cristo eternamente giovane», e riconoscere in Lui le vostre molte voci, le vostre grida di esultanza, i lamenti, i silenzi. Sappiamo delle vostre ricerche interiori, delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce che costituiscono la vostra vita inquietudine. Desideriamo che adesso ascoltiate una parola da noi:



Il Papa con alcuni giovani

vogliamo essere collaboratori della vostra gioia allora le vostre attese si trasformino in ideali. Siamo certi che sarete pronti a impegnarvi con la vostra voglia di vivere, perché i vostri sogni prendano corpo nella vostra esistenza e nella storia umana. Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnare su strade nuove, sui sentieri di alta via dove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento. Quando il mondo, che Dio ha fatto amato da donargli il suo Figlio Gesù, è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutato a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l'amore, la bellezza, la verità, la giustizia. Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e molti altri legati a noi con la preghiera e l'affetto. Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra dove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari. La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso.



Una seduta del Sinodo dei giovani

© L'Osservatore Romano

Intervista all'arcivescovo sul Sinodo: «È la comunione che genera vita»

## «Giovani che sanno sognare»

DI ANDREA CANIATO  
E CHIARA UNGUENDOLI

**T**ornato stabilmente in diocesi dopo l'esperienza del Sinodo sui giovani, cui ha preso parte dopo la nomina da parte di papa Francesco, abbiamo rivolto all'arcivescovo Matteo Zuppi alcune domande.  
Domanda. Monsignor Zuppi a Roma è di casa ma ad un Sinodo non c'era mai stato.  
Risposta. No. Si è trattato di una grande esperienza di sinodalità e universalità, perché questo vuol dire essere cattolici. Siamo chiamati a essere universali, e la sinodalità è un modo per lavorare insieme nonostante le diversità. Effettivamente erano rappresentati i vescovi e i laici di tutto il mondo, e insieme abbiamo lavorato fino a giungere al documento finale.  
Domanda. Si può davvero progettare una pastorale giovanile su scala planetaria?  
Risposta. Sì e no: abbiamo agito con la

consapevolezza che parlare dei giovani significa anche chiedersi che chiesa vogliamo essere; significa un atteggiamento di conversione di tutti perché, come ha indicato papa Francesco all'inizio dei lavori, se noi sogniamo i giovani sogneranno. Non si tratta quindi trovare una formula, una medicina per attirare i giovani, ma di generare la fede affinché i giovani la percepiscano. «Certe volte non vi abbiamo ascoltati, ma vi abbiamo riempito le orecchie» ha detto papa Francesco. Effettivamente troppo spesso siamo riusciti a coinvolgere i nostri ragazzi e, proprio per questo, dal Sinodo sono uscite delle indicazioni pastorali necessariamente universali. Ogni chiesa particolare è chiamata ad applicarle, anche nelle varie Conferenze episcopali. Insomma, siamo una Chiesa che vuole continuare a camminare chiedendo di attuare il progetto sinodale nelle sue varie realtà diocesane e non. Incontrando colleghi da tutto il

mondo c'è stato qualche intervento, magari arrivato da lontano, che però l'ha fatto pensare a Bologna? Molti, anche se appunto con situazioni molto diverse alle spalle. Diversi problemi sono comunque molto simili per quanto riguarda le difficoltà con i giovani. Penso, ad esempio, al problema delle dipendenze oppure al problema dell'educazione in senso lato. Vi è poi l'interrogativo di come rendere le parrocchie meno affaticate nell'accoglienza dei giovani, ma anche la questione dei profughi e dei migranti. Molte chiese africane, soprattutto del nord del grande continente, hanno raccontato dei problemi di questa sfida umanitaria. Si tratta poi della medesima emergenza e delle medesime persone che arrivano fino a noi. Insomma, devo dire che si è trattato di una grande esperienza di sintonia anche con coloro che vivono in situazioni diverse dalle nostre. Penso alle parti del mondo in cui i cattolici

sono minoranza o a quelle chiese in cui c'è una oggettiva persecuzione verso i cristiani. Dobbiamo sentire nostri questi fratelli, ricordandoci di loro nella preghiera e anche nella condivisione.  
Domanda. Per monsignor Zuppi quali sono le conclusioni e i punti più significativi di questo incontro sinodale?  
Risposta. Certamente l'ascolto, quindi il non parlare sopra ma a tutti i ragazzi. Dobbiamo anche proporre la Chiesa come generatrice di comunione, perché se la chiesa è comunione allora genera vita. Apriamo lo sguardo al futuro e alle giovani generazioni, cosa che per me è stata così evidente nella partecipazione di molti ragazzi e ragazze che hanno camminato con noi nel Sinodo. Si è trattato di una conferma della scelta missionaria che papa Francesco ha indicato e anche di una grande consapevolezza: la Chiesa ha molto da dare ai giovani e potrà farlo davvero solo rispondendo alle esigenze e alle attese dei giovani.

## Vaticano

## Zuppi nel Consiglio di Segreteria

**A**lla vigilia del voto sul documento finale i Padri sinodali hanno eletto 16 membri dei 21 che comporranno il nuovo consiglio della segreteria del sinodo che preparerà la prossima assemblea. Tra di loro per l'Europa è stato scelto il nostro arcivescovo, insieme al cardinal Christoph Schönborn di Vienna, e al cardinal Juan José Omella Omella, arcivescovo di Barcellona. La Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi è un'istituzione permanente a servizio del Sinodo, posta come collegamento tra le diverse assemblee.

## il dibattito

## Monsignor Vecchi e la moschea

**M**onsignor Vecchi ha espresso, con pedagogico gusto per il paradosso, il timore che San Petronio possa diventare una moschea. Secondo ambienti acculturati le parole di monsignor Vecchi «spaccano» la Chiesa. Con loro buona pace, la Chiesa è infrangibile: ha le porte aperte, vi si può entrare, se ne può anche uscire, ma la Chiesa resta, perché resta il suo Fondatore. E se le opinioni non sono sempre uniformi, ma molteplici e variegata, questo attiene alla ricchezza della Chiesa, che è dono dello Spirito. Buon senso e saggezza - curiosa eterogeneità dei fini - ha espresso una autorevole voce dall'Islam, quella di Yassine Lafram, presidente nazionale dell'Unione delle comunità islamiche, che ha manifestato «comprensione» per le parole di monsignor Vecchi e ha bollato come un «errore» il recente acquisto di una chiesa nel bergamasco per trasformarla in moschea.



Giuseppe Fanin e la fidanzata Lidia

Oggi ricorrono i 70 anni dall'uccisione del Servo di Dio Giuseppe Fanin. Alle 19.30 nella chiesa di Lorenzetta, Messa di Zuppi e inaugurazione della mostra permanente su Fanin. Alle 19.30 nella stessa chiesa concerto dei «Maddalena Brothers». Domani alle 9 ricorda a Casalecchio, a cura del locale circolo Mcl, in via Fanin. Intervengono: don Matteo Monterumici, parroco a Ceretolo, Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio e lo storico Giampaolo Venturi. Pubblichiamo uno stralcio della prefazione al volume Chiamati alla santità. L'attualità di Giuseppe Fanin e Bruno Marchesini.

DI ROBERTO MACCIANTELLI \*

**A** partire dal Sinodo appena concluso, «i giovani, la fede e il discernimento vocazionale», ci siamo chiesti quale poteva essere il contributo da offrire alla nostra Chiesa diocesana attraverso la piccola pubblicazione annuale della «Collana» curata dal Seminario Arcivescovile. La felice concomitanza di alcuni anniversari significativi ci ha aiutato ancora una volta: per due giovani della nostra Chiesa, Bruno Marchesini e Giuseppe Fanin, ricorrono quest'anno l'80° e il 70° della salita al cielo. Due figure che in modo diverso hanno percorso un importante itinerario di fede: Marchesini, dichiara-

to Venerabile da Giovanni Paolo II nel 2002, riconosce l'eroicità delle virtù: per il Servo di Dio Giuseppe Fanin, dal 1998 al 2003 si è svolta la fase diocesana della causa di beatificazione, poi convalidata nel 2005, condotta per indagare l'eroicità delle virtù. Le loro Positio sono depositate presso la Congregazione dei Santi. Dunque due giovani che, ai nostri occhi in breve tempo (Bruno in 23 anni, Giuseppe in 24) hanno lasciato una testimonianza così luminosa tanto da essere oggetto di studio e ri-

flessione spirituale per tutta la Chiesa. Certo, non sono figure eminenti del nostro presbiterio, e le quali abbiamo normalmente dedicato queste pubblicazioni. Bruno seminarista incamminato verso il sacerdozio, Giuseppe seminarista per breve tempo e poi decisamente orientato al matrimonio, nella certezza di doversi spendere come marito e papà. Poteva essere un elemento sufficiente a sconsigliarne l'inserimento in questa Collana. Ma proprio la loro singolare connotazione, raccolta nell'anno del Sinodo, ci ha

persuasi a derogare. Da una parte don Ruggero Nuvoli introduce e commenta una riflessione inedita di monsignor Vincenzo Zatti su Bruno Marchesini, individuando i punti essenziali all'interno dell'ampia riflessione della teologia spirituale e delle sue scuole, reinterpretando quel testo e quella esperienza per l'oggi; dall'altra, Anna Lisa Zandonella e Giuseppe Bacchi Reggiani ripresentano e rivivono la vicenda di Giuseppe Fanin con lo sguardo e la delicatezza di laici cristiani, sposati e genitori, immersi nelle cose del mondo che, anche attraverso l'appartenenza associativa, si impegnano a illuminare, insaporire e lievitare.

\* rettore del Seminario arcivescovile

## La preziosa eredità di Giuseppe Fanin e Bruno Marchesini



## L'esperienza del pediatra Capello che con la moglie ha operato in un ospedale del posto

### IL LAVORO «SUL CAMPO»

«Questo è il nostro metodo: aiutare medici e infermieri locali a rendersi autonomi e a camminare da soli. Dopo di che la presenza dello specialista straniero non serve più e il luogo viene riconsegnato alla comunità locale»



Il dottor Fabio Capello visita un bambino nell'ospedale di Chiulo in Angola

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Io e mia moglie Paola (io pediatra e lei pneumologa con specializzazione in malattie tropicali) ci siamo spostati nel 2012 e l'anno dopo siamo partiti con il Cuamm, una organizzazione che conoscevo già perché ha diverse missioni in Sud Sudan, dove entrambi avevamo lavorato. Ci hanno proposto di andare in un ospedale nel sud dell'Angola e abbiamo accettato. Chi parla è il dottor Fabio Capello, medico del Cuamm che assieme alla moglie ha operato per diversi anni in Africa, e ci racconta la loro esperienza. «Siamo andati a Chiulo, un ospedale più di frontiera» tra Angola e Zambia, infatti nella regione nel sud dell'Angola, molto arida e per questo uno dei punti al mondo dove c'è il più alto tasso di mortalità infantile per carenze alimentari, sotto nutrizione e malattie infettive. Eravamo gli unici due medici perché era un periodo abbastanza difficile per l'ospedale, più un chirurgo russo che c'era e non c'era. Quindi abbiamo dovuto seguire l'ospedale per diverso tempo. Chiulo è un ospedale grande, con circa 200 posti letto compresa una Tisiologia e una grossa Pediatria (c'erano mediamente 60 bambini

ricoverati). Il lavoro quindi era estremamente bello, ma molto faticoso. Un elemento importante è molto positivo era però che «in quel periodo - ricorda Capello - a Chiulo c'erano altre due famiglie italiane: quella dell'amministratore dell'ospedale e quella del medico di salute pubblica; così è successo che quando Paola è rimasta incinta, anche le altre due famiglie aspettavano dei bambini: c'erano tre mamme con la pancia! Mia moglie ha continuato a lavorare fino all'ultimo, fino a quando gli aerei le hanno consentito di tornare in Italia a partorire. Ma un mesetto

dopo che è nata la bambina siamo ritornati in Angola e dopo i tre mesi della maternità siamo rimasti un altro anno. I medici comunque erano tutti del Cuamm e la cosa bella era che si era creato un grande affiatamento e una bella condivisione al di là del lavoro in ospedale». «È stata un'esperienza bellissima - afferma Fabio - ma molto faticosa, sia per l'impegno fisico, sia per il fatto che le condizioni erano scoraggianti: ci sono stati periodi in cui avevo un decesso al giorno fra i bambini, arrivavano in condizioni disperate e si cercava di far possibile, ma purtroppo spesso non si

riusciva. Si lavorava però molto bene, con uno staff infermieristico locale molto qualificato e collaborativo. La grossa differenza del Cuamm rispetto ad altre organizzazioni è che altre organizzazioni, che pure lavorano molto bene, hanno l'idea di entrare nell'ospedale del posto per sostituire il personale locale, non per affiancarlo e creare qualcosa di migliore. I medici del Cuamm invece vogliono affiancare lo staff locale e stare lì a lungo: non si va solo a risolvere una emergenza, ma a costruire - e ciò significa lavorare, risolvere i casi clinici e soprattutto fare formazione». «Io ad esempio - conclude -

sono stato l'unico pediatra che è rimasto abbastanza a lungo a Chiulo e ho trovato una Pediatria che aveva molte criticità; ho lavorato per due anni con gli infermieri che erano molto bravi, disponibili e cortesi e quando sono andato via avevano una gestione dell'emergenza ma anche della pediatria che era decisamente diversa e con questo si era creata una continuità perché si riusciva a trovare sempre un pediatra che gestiva questo aspetto. Questo è il «metodo Cuamm»: aiutare medici e infermieri locali a rendersi autonomi e ad avere la capacità di camminare da soli: e quando si riesce ad arrivare a un certo livello di autonomia ed indipendenza, a quel punto la presenza del medico straniero serve il giusto e quindi spesso l'ospedale viene riconsegnato alla comunità locale. La nostra formazione è decisamente «sul campo», anche se non manca una parte teorica: il grosso problema dell'Africa, invece, è che spesso le organizzazioni vanno e insegnano delle cose più o meno teoriche, non tenendo conto più di tanto delle realtà locali. Personalmente devo dire, dopo due anni di lavoro, che ci sono stati momenti di frustrazione e molta delusione, ma nel complesso si è visto il lavoro che abbiamo fatto: abbiamo lasciato una buona «eredità».

# Cuamm in Angola per creare sanità

## Settant'anni di Europa senza conflitti «Ricordare per tramandare il valore»

Lo scorso martedì l'Istituto «Veritatis Splendor» ha ospitato una conferenza pensata come omaggio al primo anniversario della visita del Pontefice alla città di Bologna, ma anche come monito ad un secolo di distanza dalla fine della Prima Guerra mondiale. Oltre all'arcivescovo Matteo Zuppi, vi ha preso parte anche il ministro degli Affari esteri Enzo Moavero Milanesi insieme con il segretario per i rapporti con gli Stati della Santa Sede, arcivescovo Paul Gallagher. «Fra gli scopi principali che oggi si prefigge la diplomazia vaticana - ha dichiarato monsignor Gallagher - vi quella di attirare lo sguardo delle nuove generazioni sull'importanza della pace. Si tratta di persone che, grazie a Dio, non hanno mai vissuto le atrocità di un conflitto e questo - ha fatto notare - potrebbe portarli a concludere, errando, che la pace sia un valore quasi scontato». Di natali inglesi, l'arcivescovo Gallagher è stato per anni Osservatore permanente presso il Consiglio d'Europa prima di servire come Nunzio apostolico in diverse parti del mondo. Ha così avuto modo di conoscere da vicino realtà molto diverse, spesso in bilico fra conflitto e pace. «A volte la guerra

sembra o viene proposta come qualcosa di inevitabile - ha detto -. La Santa Sede vuole invece come omaggio al primo anniversario della visita del Pontefice alla città di Bologna, ma anche come monito ad un secolo di distanza dalla fine della Prima Guerra mondiale. Oltre all'arcivescovo Matteo Zuppi, vi ha preso parte anche il ministro degli Affari esteri Enzo Moavero Milanesi insieme con il segretario per i rapporti con gli Stati della Santa Sede, arcivescovo Paul Gallagher. «Fra gli scopi principali che oggi si prefigge la diplomazia vaticana - ha dichiarato monsignor Gallagher - vi quella di attirare lo sguardo delle nuove generazioni sull'importanza della pace. Si tratta di persone che, grazie a Dio, non hanno mai vissuto le atrocità di un conflitto e questo - ha fatto notare - potrebbe portarli a concludere, errando, che la pace sia un valore quasi scontato». Di natali inglesi, l'arcivescovo Gallagher è stato per anni Osservatore permanente presso il Consiglio d'Europa prima di servire come Nunzio apostolico in diverse parti del mondo. Ha così avuto modo di conoscere da vicino realtà molto diverse, spesso in bilico fra conflitto e pace. «A volte la guerra

facevamo la guerra. Noi italiani abbiamo, nella promozione della pace, un ruolo fondamentale: è infatti la nostra Costituzione a insegnarci come l'Italia ripudi la guerra». Nei saluti introduttivi l'arcivescovo Matteo Zuppi si è soffermato sul principio del dovere della pace, oltre che del diritto a goderne. «La burocrazia è importante, ma senza l'anima non funziona - ha detto -. Ci vuole la visione, l'ideale perché possa scaturire una politica utile e a misura d'uomo. Non perdiamo la memoria dell'incontro, ci ha ricordato il cardinale, perché facendolo potrebbero scaturire comportamenti disumani dei quali nessuno ha bisogno». Al termine dell'incontro, ci ha partecipato anche il magnifico rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini, è stato annunciato il rinnovo dell'accordo per un ulteriore triennio fra l'Università, la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e lo Studio filosofico domenicano. La convenzione offre agli studenti delle tre istituzioni accademiche bolognesi la possibilità di conseguire crediti frequentando le lezioni di alcuni corsi e sostenendo i relativi esami presso le istituzioni convenzionate.

Marco Pederzoli



A sinistra, l'incontro all'Istituto Veritatis Splendor promosso dalla Fter e dall'Università di Bologna. Sopra, cristiani in Medio Oriente

## S. Domenico, i cristiani del Medio Oriente

Per «Martedì Di San Domenico» martedì alle 21 nel salone Bolognini del convento San Domenico si terrà l'incontro su «I cristiani in Medio Oriente, ieri e oggi». A 700 anni dalla morte di Ebedjesu (1318-2018) una riflessione sulla presenza dei cristiani nel Medio Oriente. Partecipano: Riccardo Cristiano, giornalista Rai, Azzurra Meringolo, giornalista Rai, Azzurra Meringolo, giornalista redazione esteri Rai e Giannina Gianazza, salesiana. Giannina Gianazza è nata a Cerro Maggiore (MI) nel 1943. Nel '60 è partita come salesiana per il Medio Oriente, completando gli studi in Libano e in Terra Santa. Ha conseguito il dottorato in Lingua e letteratura araba presso l'Università San Giuseppe dei Gesuiti a Beirut, con specializzazione sui manoscritti arabo-cristiani. Ha pubblicato una ventina di articoli e libri e altri scritti in arabo di indirizzo pastorale

giovanile. Dopo anni di studio tra Europa, Sud America e Medio Oriente, Azzurra Meringolo si è laureata in Relazioni internazionali, appassionandosi sempre più al mondo arabo. Collaborando come giornalista «free lance» con quotidiani e riviste italiane e dopo aver vissuto a Gerusalemme e aver viaggiato nella regione mediorientale, ha iniziato a svolgere un dottorato di ricerca sull'anti-americanismo egiziano all'università di Roma 3. Spostandosi nella regione tra giornalismo e ricerca, nell'estate 2010 è al Cairo, dove è testimone degli eventi che hanno portato allo scoppio della rivoluzione. Da qui ha iniziato a parlare ai microfoni di Radio3mondo e nel 2013 è stata ammollata nella squadra dei conduttori. Entrare in contatto con i ragazzi di piazza Tahrir, nel 2011 ha deciso di dedicare a loro il suo primo libro. Ha ricevuto il premio

giornalistico Ivan Bonfanti e nel novembre 2012, il premio Maria Grazia Cutuli. Giornalista professionista, è stata ricercatrice presso l'Istituto affari internazionali, caporedattrice di Affarinternazionali e coordinatrice scientifica di Arab media report. Riccardo Cristiano - giornalista vaticanista dal 2000, fondatore dell'associazione Giornalisti amici di padre Dall'Oglio, è stato inviato in Medio Oriente e poi coordinatore dell'informazione religiosa di Radio Rai. Attualmente collabora con Reser e La Stampa. Ha scritto diversi libri sul dialogo inter-religioso, tra questi: Caos arabo (2011) ed. Mesogea; Il giorno dopo la primavera (2012) ed. Mesogea; Paolo Dall'Oglio, la profezia messa a Cere, di cui si parlerà a Sabirfest. Info: centrosandomenicoblog@gmail.com tel 051 581718 - fax 051 3395252 - 3404817977 - www.centrosandomenico.it



Due momenti  
dell'Assemblea di  
zona

## Pianoro celebra la prima Assemblea zonale «Camminiamo insieme come una famiglia»

La scorsa settimana si è tenuta la prima Assemblea della zona pastorale di Pianoro. La costituzione delle cinquantina zone si inserisce nel cammino di rinnovamento pastorale voluto dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Questo modello riprende l'idea delle collegiate o pievi, che nel Medioevo furono il fulcro dell'evangelizzazione cristiana, nell'intento di organizzare meglio la vita della Chiesa bolognese. Le realtà parrocchiali resteranno tali, ma si inseriranno in una rete che coinvolge anche le comunità religiose e le associazioni locali. La zona di Pianoro, in particolare, si estende su un territorio vasto, che comprende Pianoro Vecchio, Pianoro Nuovo, Musiano, Monte Galvo, Livergnano, Rastignano, Santa Maria di Zena, Sant'Andrea di Seto e Brento. A guidare i lavori il Moderatore don Giulio Gallerani, coadiuvato da una snella équipe. L'incontro è stato introdotto dal segretario per la Sinodalità don Lino Gverra, ma anche l'arcivescovo ha fatto arrivare il proprio saluto. Dopo l'introduzione, la divisione in quattro gruppi, secondo le varie sensibilità, per confrontarsi su

catechesi, liturgia, pastorale giovanile e carità. «Alla nostra Assemblea hanno partecipato tanti laici di tutte le parrocchie – racconta don Giulio Gallerani – I gruppi di lavoro dei quattro ambiti sono stati molto partecipati ed anzi avrebbero voluto avere più tempo a disposizione per continuare a confrontarsi, a condividere le proprie esperienze. L'ufficio di presidenza composto da suor Elsa, Tommaso, Rita e dal sottoscritto, si ritroverà per lavorare sulle relazioni dei quattro ambiti. È stato molto bello e apprezzato poter condividere il proprio cammino ecclesiale e ritrovarsi insieme a pregare invocando lo Spirito Santo». «Si tratta dei primi passi per le comunità della nostra vallata – riferisce il lettore di Rastignano, Andrea Simoni – che, pur vivendo fianco a fianco, hanno mantenuto finora una grande autonomia le une dalle altre. Occorre conoscersi, ma soprattutto capire la realtà del proprio territorio, per cogliere i mutamenti che hanno caratterizzato questi ultimi anni. Poche ore non bastano, ma rimane l'attesa del prossimo incontro».

Gianluigi Pagani

A fianco, il logo della Giornata  
mondiale della gioventù di  
Panama 2019

**Gmg Panama? Vediamola insieme il 26-27 gennaio**  
Il servizio diocesano di pastorale giovanile ha pensato di far vivere ai giovani della diocesi l'evento della Giornata mondiale della gioventù di Panama insieme da Bologna, con un ritrovo sabato 26 e domenica 27 gennaio. Nel luogo che verrà indicato, sabato, dopo un momento di festa, ci si collegherà in diretta con Panama per seguire su maxischermo la veglia con il Santo Padre. Il pernottamento sarà nella struttura ospitante, muniti di sacco a pelo. La mattina di domenica 27,

colazione, celebrazione della Messa, pranzo e partenze. Per favorire la partecipazione, è stato fissato un contributo simbolico (euro 50) che comprende: pass di entrata; assicurazione; gadget; pasti (cena del sabato, colazione e pranzo della domenica); compartecipazione costi (alloggio, riscaldamento e servizi vari). L'ufficio sosterrà il resto dei costi. **Iscrizione entro il 14 dicembre in segreteria: tel. 051.6480747; giovani@chiesadibologna.it**



L'1 novembre 1619 i fratelli Marcantonio e Flaminio Campana fondarono il monastero, perché il carisma di Teresa d'Avila potesse aver vita anche qui

# Carmelitane, quattro secoli in città



Una celebrazione nel monastero delle Carmelitane scalze di Bologna

«A gloria dell'Onnipotente Iddio, della Sua SS.ma Madre sempre Vergine Maria, della santa Madre Teresa e di tutta la Corte celeste, si fece la fondazione del Monastero delle Carmelitane Scalze in Bologna il 1 novembre 1619. Fondatori furono due fratelli Marcantonio e Flaminio Campana, persone ragguardevoli e virtuose che da tempo desideravano impiegare le loro sostanze in opere di bene. E tutto si fece per il solo semplice desiderio di dispensare le facoltà a onore di Dio!». Così leggiamo

**I festeggiamenti per i 400 anni si apriranno nella chiesa del Carmelo mercoledì 14 novembre, festa dei santi carmelitani, coi Vespri e la concelebrazione eucaristica presieduta da padre Fausto Lincio**

nelle «Gronche del Monastero delle Carmelitane scalze in Bologna». Ci prepariamo alle celebrazioni dei 400 anni della fondazione del primo monastero di monache Carmelitane Scalze a Bologna e desideriamo condividere il nostro grazie al Signore che, in questo lunghissimo arco di tempo, ci ha largamente visitate con infinite manifestazioni del Suo amore, della Sua fedeltà e della Sua tenerezza. Preziosa, in questi secoli, è stata la presenza di persone che, a vario titolo e in tanti modi, hanno aiutato, sostenuto e beneficiato le nostre sorelle e oggi continuano a farlo attraverso una viva comunione spirituale con noi, l'affetto e l'amicizia fedele. Infatti, un monastero può sussistere perché dentro una rete di relazioni. Nel celebrare tutto questo, desideriamo anche rimetterci in ascolto di quegli uomini e quelle donne che, spinti da una intuizione divina e da un desiderio profondo, sono riusciti a realizzare le strutture materiali e spirituali perché il carisma di Teresa d'Avila potesse avere vita a Bologna. E così, nel fiume della storia che ci ha preceduti, la nostra memoria e i nostri occhi hanno ritrovato i fratelli Campana, il conte Bianchetti, le sorelle fondatrici, che nel '600 iniziarono la vita monastica carmelitana nella nostra città. Non ci sembrano storie tanto lontane: in noi ritroviamo gli stessi slanci e gli stessi desideri che

animarono i loro passi e le loro scelte, la loro dedizione al Signore, la preghiera per il bene e il progresso della Chiesa universale e di quella pellegrina a Bologna. Tale l'auspicio del cardinale Ludovico che nel 1617 così si esprimeva: «questa è una impresa molto santa e che col tempo è per apportare grand' aiuto alla nostra Città». E, similmente, i fondatori fratelli Campana nel testamento: «... così speriamo dalla Divina Bontà il buon progresso e notevole aumento e frutto di questa S. Opera che apporterà aiuto spirituale et anche temporale a questa Città in generale et particolare come da principio abbiamo preteso, sperato e speriamo noi fratelli ai quali il Signore ha dato tanta grazia per Sua infinita misericordia». Felicamente, la preparazione a questo nostro centenario ci sintonizza con le diverse tappe dell'Anno pastorale in corso. Infatti, ci riconosciamo e desideriamo essere segno della maternità spirituale della Chiesa, che custodisce la Parola e genera alla vita e alla missione. Raccomandava santa Teresa d'Avila alle sue prime monache: «Noi cominciamo ora. Procurino sempre d'incominciare e d'andare innanzi di bene in meglio» (Fondazioni 29,32). Questo è anche il nostro desiderio sempre, di generazione in generazione! Vi trasmetteremo in seguito il calendario degli appuntamenti pensati per celebrare questo IV centenario, che avrà il suo culmine nel novembre 2019 e si aprirà ufficialmente nella chiesa del nostro monastero il prossimo mercoledì 14 novembre, festa di tutti i Santi Carmelitani, con la celebrazione dei Vespri alle 17 e una solenne Concelebrazione eucaristica alle 18, presieduta dal nostro padre provinciale Fausto Lincio, carmelitano.

Carmelitane scalze di Bologna

## A San Petronio le note della soprano nipponica Ogawa



Il soprano Akane Ogawa

Arie d'opera in San Petronio. Una serata musicale diversa, nella suggestiva cornice della sala della Musica della Basilica felsinea, con una «apertena» seguita da un concerto per piano forte e voce. Verranno eseguite famose arie d'opera venerdì 9 novembre, con ingresso da via de' Pignattari, a partire dalle ore 19.30 con il buffet e di seguito il concerto con il soprano giapponese Akane Ogawa, il baritono Alberto Giovannini ed al pianoforte Mari Fujino. «Siamo veramente lieti di ospitare il soprano Ogawa – afferma Lisa Mazzari degli «Amici di San Petronio» – per una serata di musica colta, che allietta gli animi e fa riflettere sul significato della vita». Il soprano Ogawa è una musicista professionista che ha studiato ai conservatori «Martini» di Bologna e «Verdi» di Torino. Attualmente si esibisce in tutta Italia e lavora a Bologna anche nell'organizzazione di spettacoli. Il contributo per la serata è di 20 euro a per-

sona, ed il ricavato è destinato ai lavori di restauro della Basilica. Questa serata continua la tradizione storica della Cappella di San Petronio, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Fondata nel 1436, fra Sei e Settecento è stata uno dei centri più importanti d'Europa per la musica sacra grazie al magistero di musicisti di prima grandezza. La Cappella è stata ricostituita trent'anni fa con l'intento di valorizzare il patrimonio musicale inestimabile costituito dalle opere dei compositori bolognesi, conservate in abbondanza di fonti nel ricchissimo archivio annesso alla Basilica. Numerosi i concerti musicali che gli «Amici di San Petronio» organizzano poi ogni anno nella sala della Musica, il prestigioso spazio situato sopra la sagrestia della Basilica. Per informazioni sul concerto di venerdì 9 novembre è possibile contattare il numero 346/5768400.

Gianluigi Pagani

### Quaderna

#### Messa e lettura per madre Foresti

Nel ricordo del transito della Serva di Dio madre Maria Francesca Foresti, le suore Francescane Adoratrici da lei fondate invitano tutti gli amici agli eventi che si terranno in suo onore. Venerdì 9 alle 20.45 nella parrocchia di Santa Maria della Quaderna (Ponte Rizzoli) l'attore Alessandro Pillitteri interpreterà «Tra cielo e terra... Madre Francesca Foresti» dipingendo un ritratto suggestivo della Madre fondatrice. Il Coro parrocchiale intitolato a Madre Foresti e la Schola Cantorum di Ozzano allietteranno la serata, alternandosi alla voce narrante. Domenica 11 sempre nella parrocchia di Santa Maria della Quaderna, alle 11.15 padre Enzo Brena, dehoniano, vicario episcopale per la vita consacrata presiederà la celebrazione liturgica, celebrata da monsignor Francesco Finelli.

## Primo incontro per la comunità di Ozzano

Domenica scorsa la Valle dell'Idice si è riunita dopo la nascita delle aree pastorali

Ascoltando le parole dell'arcivescovo Zuppi, che ci invita ad essere realtà che sperimentano la comunione per aiutarci e stimolarci a capire come rispondere a quanto ci chiedono i segni dei tempi, senza con questo perdere di identità, domenica 28 ottobre si è svolta la prima assemblea della zona pastorale Ozzano e valle dell'Idice, presso i locali della parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatelo, scelta per la sua posizione centrale rispetto alle comunità interessate. La zona pastorale riguarda più di 18mila persone e coinvolge, oltre alle dieci parrocchie interessate, anche le suore Francescane

Adoratrici, la comunità «Giovanni XXIII» e il centro missionario «Partecipa anche tu». Hanno partecipato circa novanta persone. Dopo le parole di introduzione dei presidenti (una coppia) per spiegare il motivo del nostro convergere in un'unica assemblea, quali membri di un unico corpo che è la Chiesa, siamo stati invitati dal moderatore, don Severino Stagni, a metterci in ascolto, non un ascolto astratto ma ascolto reciproco, invitati ad essere amici dello Spirito, per poter diventare uno in Cristo: solo così le nostre comunità diventeranno luce e potranno sviluppare la missione. Questa prima assemblea rappresenta proprio il luogo dove poter costruire questa comunità più grande, con la speranza e la fiducia che possa nascere qualcosa di nuovo. All'assemblea ha partecipato don Paolo Tasini, vicario pastorale di San Lazzaro-Castenaso, che ci

ha invitati a fare esperienza di chiesa, ognuno col suo lavoro e col suo impegno. Citando Eg 27 «Sogno una scelta missionaria» don Tasini ci ha invitati, pastori e comunità, a non chiuderci ma ad essere testimoni e strumento dell'annuncio del Vangelo, docili e creativi, capaci di revisione e di rinnovamento, pronti a seguire il cammino indicato dallo Spirito. Nella divisione in gruppi, per i quattro ambiti, si è cercato di seguire il «metodo di Firenze», con un po' di fatica per cercare di stare nel tempo previsto. Il materiale e le proposte scaturiti dai confronti nei gruppi saranno raccolti in un successivo incontro tra presidenti, moderatore e facilitatori, per sviluppare quelle che saranno le nuove piste di lavoro delle comunità. L'assemblea si è poi riunita in chiesa per la preghiera finale di ringraziamento, con l'invito, da parte del moderatore, di stare dietro a Cristo, ma



convinti che dietro noi ci sia lo Spirito che ci spinge e ci aiuta a tenere il passo di Gesù. Con la recita della sequenza di Pentecoste e la convinzione di poter camminare dietro a Gesù confortati dallo Spirito, l'assemblea si è sciolta. È seguito un momento conviviale, in un bel clima amichevole, in cui i partecipanti hanno potuto conoscersi meglio.

Elena Lalli

### Mercatino «Serra Zanetti»

Si conclude oggi nella Sala dei Teatini della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 6) il Mercatino d'autunno a favore dell'associazione di volontariato «Don Paolo Serra Zanetti» (orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19). È un'occasione per occuparsi di chi ha bisogno, mettendo a disposizione qualcosa da offrire o acquistare con gli altri hanno donato. Vi si potranno trovare cose vecchie e nuove: il ricavato andrà per l'attività di assistenza e solidarietà dell'associazione.

## Inail al fianco di dipendenti e ditte Difficile rientro dopo gli infortuni

Nel 2017 le denunce di infortunio sono state 641.000, in calo del 12% rispetto al 2012. In 60.982 casi è stata riconosciuta una disabilità. «Questa è la platea potenziale cui possiamo rivolgere ed è enorme», osserva Stefano Putti della direzione centrale prestazioni socio-sanitarie di Inail, prende spunto da questo dato per spiegare una delle attività dell'istituto. In virtù della legge 190 del 2014, sono attribuite all'Inail «le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro», inclusi i progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro. In questa ottica l'Inail assume un ruolo di facilitatore tra lavoratore e datore di lavoro, accompagnando il primo nella fase di inserimento e sostenendo il datore di lavoro nell'ottenere ai

propri obblighi. Tra l'altro, dal 2014 è l'Inail stessa a farsi carico dei costi per l'adattamento del posto di lavoro così da andare incontro alle nuove esigenze del lavoratore con disabilità acquisita. «Sono circa 940 le persone che hanno prestato il loro consenso a iniziare questo percorso condiviso», spiega Putti. «Nel 50% dei casi, il reinserimento è avvenuto senza il contributo di Inail quindi l'impresa è intervenuta da sola o al lavoratore è stata affidata una mansione diversa. I progetti potenziali sono 72: di questi, solo otto sono stati realizzati. I risultati sono ridotti, purtroppo. Un reintegro adeguato è un diritto dei lavoratori. Possiamo seguire il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità dall'inizio alla fine, con percorsi condivisi e realizzati su misura», conclude Putti». (F.G.S.)



Zuppi e Costali nel momento del taglio del nastro, per l'apertura della nuova sede bolognese del Movimento cristiano lavoratori

## Mcl, nuova sede in via Lame intitolata a Giovanni Bersani

È stata una grande festa, molto sentita e partecipata, mercoledì scorso, l'inaugurazione della nuova Sede provinciale, e annessi Servizi al cittadino, del Movimento cristiano lavoratori; sede che è stata dedicata a Giovanni Bersani, figura eminente del cattolicesimo sociale italiano ed europeo e uno dei principali fondatori dell'Mcl. Tanta gente, assempata davanti all'ingresso di via Lame 112/f e poi nei locali interni ha infatti accompagnato il taglio del nastro, preceduto dalla presentazione del presidente provinciale Mcl Marco Benassi e dagli interventi del presidente nazionale Mcl Carlo Costali e dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nell'occasione, e alla vigilia del 70° anniversario della sua uccisione, che ricorre oggi, è stata presentata la nuova edizione, con prefazione di monsignor Zuppi, del volume biografico «La strada di Giuseppe Fanin», scritto nel 2004 da don Filippo Gasparini, postulatore della causa di beatificazione. «Dedichiamo questa sede – ha sottolineato Benassi – a colui che ha fatto sì che l'umanesimo ispirato alla dottrina sociale della Chiesa operasse anche a Bologna a favore di chi ha bisogno: Giovanni Bersani. E ricordiamo e onoriamo

Fanin, che per chi come noi opera a favore dei lavoratori cristiani è stato e rimane un "faro". E ha anche ringraziato «uno dei fautori del consolidamento dell'Mcl a Bologna, monsignor Giuseppe Lanzoni». Benassi ha poi lasciato la parola a Costali e a monsignor Zuppi, ai quali – ha ricordato – ci sono stati vicini in periodi particolarmente difficili. L'arcivescovo ha ricordato l'opera multiforme del senatore Bersani: «Sono qui da tre anni, e ogni tanto scopro qualcosa di nuovo che lui ha "inventato" – ha spiegato –. La sua "semina" ha dato e dà grandi frutti, che l'Mcl porta avanti e distribuisce. Lui è stato uno di coloro che hanno ricostruito l'Italia dopo la guerra e oggi dobbiamo seguirne l'esempio; ci sono infatti altre macerie da ricostruire e il rischio di "rubare" la speranza a chi viene dopo di noi, se non investiamo sul futuro». E ha parlato anche di Fanin: «È davvero un faro, anche ora che, da una parte la stagione dell'odio sembra essere finita, dall'altra però ci sono tanti segnali di nuovi odi, nuova aggressività. C'è ancora tanto da fare, e vi ringrazio davvero perché lo avete fatto e continuate a farlo».

Chiara Unguendoli

## Stampi, il lavoro ritrovato



A Monghidoro, dalle ceneri di Stampi Group nasce Caima Srl, azienda realizzata dagli imprenditori Maurizio Marchesini e Alberto Vacchi, che ha riassorbito parte dell'ottantina di lavoratori licenziati. «Grazie all'impegno delle istituzioni e di imprenditori lungimiranti, abbiamo la prova che si può rinascere, partendo dal lavoro e da un nuovo insediamento manifatturiero. In una realtà complessa come quella della nostra montagna, questa operazione rappresenta un primo importante segnale sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista sociale». Così il presidente della Regione, Stefano Bonaiuti, che ha partecipato all'inaugurazione della Caima Srl, new company che assorbe una decina di ex lavoratori della Stampi Group, azienda meccanica specializzata nella produzione di bobine elettriche. Oltre ai lavoratori assunti dalla new-co, una decina di persone ha trovato lavoro in aziende della zona. Inoltre, la Regione ha finanziato, con circa 150 mila euro di risorse europee, la realizzazione di un progetto di reinserimento lavorativo per gli ex lavoratori di Stampi Group. Con Bonaiuti, il sindaco di Monghidoro Barbara Panzocchi, l'arcivescovo, monsignor Matteo Zuppi, il presidente di Marchesini Group Spa, Maurizio Marchesini e quello di Ima Spa, Alberto Vacchi, nonché i rappresentanti di Caima Srl. A marzo di quest'anno 22 ex lavoratori Stampi hanno iniziato questo progetto che prevede percorsi di orientamento, formazione e di accompagnamento al lavoro che proseguirà fino a fine anno, mentre a fine ottobre partirà un ulteriore corso per 12 persone per formare operatori di sistemi elettrico-elettronici con basi di programmazione e cablaggio. (F.G.S.)

## Baby pit-stop per mamme e bebè nuovi punti in Asp e Università

Il primo «Baby Pit Stop», lo spazio a misura di mamma e bebè, è stato quello della Pediatria dell'Ospedale Maggiore. Un modello che a poco a poco si sta diffondendo tra le istituzioni. L'Asp città di Bologna mette a disposizione ben tre Baby pit-stop: nel suo Centro servizi in via Roma 21; al Centro per le Famiglie (via de' Carracci 59, vicino stazione AV) e al Servizio protezioni internazionali (via del Pratiello 53). Una poltrona, un fasciatoio e tutto l'occorrente per il cambio del neonato in un luogo comodo in cui poter allattare e godere di un momento di tranquillità: è la dotazione per ciascuno dei tre «Pit Stop». Un Baby Pit Stop anche per l'Alma Mater: si trova in via B. Andretta, 4 (ex Belmeloro 10-12) ed è stato inaugurato dal rettore Francesco Ubertini e dalla prorettrice alle Risorse umane Chiara Elefante. Le neo

mamme che vivono l'Ateneo o le loro familiari in visita (per esempio per le sedute di laurea) hanno a disposizione uno spazio arredato e dotato di ogni comfort per allattare o cambiare i propri figli. «Penso che l'Università abbia, come istituzione, il dovere di favorire il benessere della sua intera comunità, delle mamme lavoratrici, delle giovani assistite, dottorande, studentesse che spero possano trovare qui uno spazio da ricordare, domani, con piacere e calore», osserva Ubertini. Per la prorettrice, con il Baby pit-stop «l'Ateneo vuole affermare con forza il diritto delle donne ad allattare così come fortemente voluto dalla ex ministra Madia che ha emanato una direttiva alle pubbliche amministrazioni, affinché rispettino il diritto di allattamento della donna che lavora, riconosciuto dalla legge comunitaria e nazionale». (F.G.S.)

A Bologna e Imola, l'oratorio San Giacomo, Pace adesso e la Fondazione del Monte sostengono ormai da anni Denis Mukwege, il «ginecologo che ripara le donne»

# L'operosità emiliana e quel l'aiuto a Nobel

Il riconoscimento al medico congolese è riuscito ad accendere un potente faro sulla violenza sessuale come «arma di guerra»  
Al suo Panzi Hospital da vent'anni arrivano risorse dalle due città



Il premio Nobel per la Pace 2018, Denis Mukwege

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Passa per Imola, con una tappa a Bologna, il Nobel per la Pace 2018 assegnato a Denis Mukwege, medico congolese che, grazie al premio, è riuscito ad accendere un potente faro sulla violenza sessuale sulle donne come arma di guerra. Perché lui, medico di Bukavu, nella sua città ha fondato, nel 1998, il Panzi Hospital per curarle. Diventando così un esperto mondiale nella cura dei danni interni provocati da quello che non è uno stupro a sfondo sessuale, ma «una micidiale arma di guerra che», spiega Giorgio Cardelli volontario dell'Oratorio San Giacomo di Imola e dell'onlus «Pace adesso», mira a distruggere l'utero delle donne. Come? Anche «con fucili o coltelli». Donne rapite e tenute come schiave sessuali fino al gesto estremo. Donne con un tale da 4 anni (se non 2) al 70. Giorgio ne ha incontrate e ascoltate. «Adesso che ci hai conosciuto non ti puoi dimenticare di noi», le hanno detto. «Il mondo», osserva, «non le vuole vedere», ma il Centro Kitumaini si. Entra in scena Imola con piazza Abate Ferri 3. Il Nobel per la Pace «transita» per l'Oratorio di San Giacomo e il suo vulcanico direttore, don Beppe

Tagiariello. La Provvidenza fa arrivare qui, due decenni fa, un ingegnere congolese, Justin. Si chiedono aiuti, perché «l'oceano è fatto di tante gocce», e prendono la forma di panettoni a Natale e uova a Pasqua o di donazioni. L'Oratorio vola in Africa, a Bukavu. Nasce il Centro Kitumaini, guidato da Pierre Lokeka che costruisce una scuola, acquedotti, sfama bambini malnutriti, avvia adozione a distanza per 120 piccoli, lancia il microcredito e soprattutto affianca le donne stuprate. Donne che vivono abbandonate «perché», rivela Giorgio, «una donna che non può avere figli, in Africa, è inutile. Oltre ad essere considerata una prostituta, viene emarginata dalla famiglia di origine e dal marito». Se poi si considera che «spesso sono le donne che lavorano e mantengono la famiglia», ne consegue una «completa destabilizzazione del contesto sociale». L'Oratorio non può restare con le mani in mano. E tramite Pierre Lokeka scopre l'ospedale Panzi del futuro Nobel. Ma c'è un problema: il denaro. Prima di fondare l'ospedale, «Mukwege, con una clinica mobile, si recava nei villaggi a curare questa donna». Una volta aperto il nosocomio, «impossibile per loro

recarsi là: niente soldi per l'autobus». Ecco Bologna: un aiuto arriva dal senatore Giovanni Bersani che, con una donazione, «salva le prime cento». Da allora, grazie agli imolesi, a «Pace adesso» e alla Fondazione del Monte, le donne curate sono state migliaia. Ancora non basta: una volta dimesse queste donne non riescono più sottoporsi ai controlli. L'Oratorio di San Giacomo scende di nuovo in campo: dal centro Kitumaini parte il dottor Tété Kayembe M'Bowa che ha lavorato nell'ospedale di Panzi sotto la guida del Nobel. Mukwege le opera, Tété le cura. Ma ancora non basta. La sensibilità di Bersani e il fare dell'Oratorio-Kitumaini danno vita ad un'associazione che le affianca le donne stuprate nella loro rinascita: dal supporto psicologico al microcredito per avviare un'attività che le mantenga, fino ai corsi di alfabetizzazione e ad occuparsi dei figli nati dallo stupro e a tentare la mediazione con le famiglie per un loro rientro. Per informazioni: <https://imolabukavu.it>; email: [imola.bukavu@gmail.com](mailto:imola.bukavu@gmail.com). Per donazione: Comitato Imola-Bukavu Banca di Credito cooperativo della Romagna-Imola Zona Industriale, Iban: IT05G084621001000005023985.



Il Panzi Hospital, in Congo

piazza Giovanni XXIII

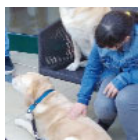
## Barca. Al Sav punto di distribuzione del Banco alimentare

Il Servizio accoglienza alla Vita di Bologna ha inaugurato la nuova sede del Punto di distribuzione del Banco alimentare, sabato 27 ottobre presso i nuovi spazi di Piazza Giovanni XXIII, alla Barca. In rappresentanza delle autorità locali hanno partecipato Virginia Giere, Assessore alla Casa e ai Lavori pubblici del Comune e la consigliera comunale Raffaella Santi Casali. Ha dato il benvenuto la nuova presidente del Sav Cristina Gandolfi insieme a Maria Vittoria Gualandri, alla guida dell'associazione dal 1991 fino allo scorso aprile, oggi membro Consiglio direttivo come Tesoriera. La cerimonia è stata un'occasione di in-

contro con i soci, le famiglie e tutti gli ospiti della comunità locale. Il Sav è un'associazione di volontariato che nasce negli anni Ottanta per aiutare nati e nati con bambini e famiglie in difficoltà. Col tempo l'associazione si è affermata come un punto di riferimento per la comunità locale grazie al suo Centro di Ascolto, ai numerosi servizi a disposizione delle persone in difficoltà e alle strutture di accoglienza che ospitano situazioni segnalate dai Servizi sociali, con i quali si effettua un lavoro di rete. Il servizio del Banco Alimentare funziona da più di 30 anni e ogni mese assiste un centinaio famiglie di cui oltre la metà

monogenitoriali. I volontari consegnano derrate alimentari ricevute dalla Fondazione Banco Alimentare, da realtà ecclesie (parrocchie e negoziati) e dalle aziende della Giornata nazionale della Collette alimentare. Il Sav inoltre può contare sull'appoggio di aziende del territorio tra cui Palletways Italia, network specializzato nel trasporto espresso di merce palletizzata, che da 5 anni offre all'associazione supporto logistico. In occasione dell'inaugurazione, Palletways ha rinnovato l'impegno a favore del progetto. Per maggiori info sul Sav: [www.sav.bologna.it](http://www.sav.bologna.it) e pagina Facebook S.A.V. onlus. (C.U.)

## sanità. Una giornata fra i cuccioli all'Istituto scienze neurologiche



Un momento dell'incontro

Cuccioli a quattro e due zampe sulla terrazza della pediatria dell'Istituto delle Scienze neurologiche di Bologna. A far incontrare i piccoli pazienti dell'Isbn con i Labrador Peter e Agne e il pastore australiano, Sandy, accompagnati dai conduttori dell'Unac (Unione nazionale Arma dei carabinieri), l'onlus «Bimbo tu». Onlus che, in collaborazione con l'Isbn, ha voluto regalare ai bimbi un pomeriggio diverso, all'insegna del divertimento. Sulla terrazza dell'area pediatrica dell'Istituto, i bambini hanno potuto giocare con i tre cani, sempre sotto la sorveglianza dei conduttori dell'Unac. «Sono cani da cerca-persona, alcuni sono in addestramento anti-braccaggio o alla ricerca di cuccioli nei furgoni abbandonati o nelle autostrade, per il commercio

illegale», spiega Giampiero Danieli, responsabile della squadra regionale del settore cinofilo di Unac, speriamo di aver portato un po' di sorriso a questi ragazzi fantastici». Dietro questo appuntamento, spiega Elisa Duca dell'onlus, «c'è un grande lavoro che non è così semplice ottenere i vari permessi». La speranza, comunque, è che l'iniziativa «diventi qualcosa di più strutturato». Questo, infatti, è il secondo appuntamento nell'arco di cinque mesi. È sempre all'interno dell'area pediatrica dell'Isbn che tratta patologie come epilessia dell'età evolutiva, malattie neuromuscolari, disturbi dello spettro autistico e disturbi dello sviluppo, malattie neurologiche rare, paralisi cerebrali infantili, tumori del sistema nervoso centrale. Ne fanno parte 17 medici, che seguono attualmente quattordici bambini. Ogni anno vengono effettuati oltre settecento ricoveri, 350 dei quali in day hospital. Oltre 9mila, invece, le prestazioni ambulatoriali. (F.G.S.)

## regione. In aumento i decessi legati all'utilizzo delle droghe

Allarma il rapporto dell'Osservatorio epidemiologico: sono 13 nel 2018 le vittime degli stupefacenti

In Emilia Romagna si torna a morire per droga più che in passato. Il trend di decessi per overdose è infatti in aumento: nel 2017, 25 contro i 24 del 2016 e i 23 nei due anni precedenti. A Bologna, invece, dopo il crollo del dato nel 2017, nei primi mesi di quest'anno si registra un nuovo incremento: già 13

decessi certificati tra gennaio e settembre. A segnalare è Raimondo Pavarin, direttore dell'Osservatorio epidemiologico dell'Ausl di Bologna, nell'illustrare il rapporto 2017 sulle dipendenze nel capoluogo emiliano. Grazie al sistema di allerta rapido messo in piedi dall'Osservatorio con cui vengono monitorati gli accessi ai pronto soccorso e i decessi per overdose, «abbiamo visto che da gennaio a settembre sono già 13 i decessi in aumento rispetto all'anno scorso. E il target è sempre lo stesso», osserva Pavarin. Si tratta di persone in media tra i 40 e i 45 anni, con una

«lunga storia di rapporto con le sostanze e coi servizi, in condizioni di vita disagiate e con uno stato di salute compromesso». In altre parole, «non è un fenomeno che coinvolge tutti i consumatori, ma è circoscritto a un target di persone». Per questo, sostiene il direttore dell'osservatorio, «andrebbero fatti dei programmi mirati di prevenzione su utenti ed utenti dei servizi». Cambia anche l'identikit di chi si rivolge ai servizi per abuso di sostanze stupefacenti. Archiviato il cliché del tossicodipendente degli anni '90, ora sono lavoratori, con diploma o laurea e con una vita molto sommaria normale. Un cambiamento che riflette quello della società. Nel 2017 sono state 408 le persone che

si sono rivolte al Sert per la prima volta per consumo problematico di sostanze illegali, in calo rispetto all'anno prima: età media 34 anni, 186% è maschio, il 36,2% è di origine straniera. Quasi il 38% ha un diploma o una laurea e il 49% risulta occupato, in calo rispetto all'anno prima ma in netta crescita a confronto del 2015. Diminuiscono le persone che vanno al Sert per eroina e cannabis, ma aumentano i casi per cocaina. In totale, nel 2017 sono state individuate 3.255 persone con consumo problematico di sostanze, in calo rispetto all'anno prima. Per la maggior parte sono uomini italiani e residenti in area metropolitana. Nel 65% dei casi consumano oppioidi, nel 39% cocaina e nel 17% cannabinoidi. (F.G.S.)



## Crevalcore, è rinato l'organo

**D**opo l'inaugurazione della chiesa di San Silvestro, la parrocchia di Crevalcore segna un'altra tappa fondamentale nella rinascita dal terremoto del 2012: inaugura l'organo Mascioni. Col sostegno di enti, aziende e privati è stato possibile raccogliere la somma per riportare lo strumento alle condizioni originarie. Ore la parrocchia festeggia proponendo un concerto sabato 10 alle 21, nella chiesa di San Silvestro. Marco Arlotti, docente del Conservatorio di Bologna, organista della Collegiata di San Giovanni in Persiceto e direttore del coro «I ragazzi cantanti», eseguirà vari brani. Partecipa la Corale San Silvestro di Crevalcore.

### Francesco Arcangeli, mostra e incontro



d'arte Arcangeli cui è intitolato il Liceo artistico e che fu socio della «Francesco Francia» e anzi a lungo verbalizzatore delle riunioni. Attraverso le poche fotografie, col sostegno delle ricerche storiche di Matteo Mattei, i giovani hanno scavato e cercato di delineare il carattere dell'Arcangeli. Dai diversi ritratti, il volto interiore di Arcangeli esce inedito: di tutto ciò parleranno Maria Cristina Casali, preside del Liceo, Bruno Fustini e lo scultore Luigi Enzo Mattei. L'evento è nel quadro della XV Festa internazionale della Storia. (G.L.)

## Baldini, esposte le foto bianco e nero

**V**enerdì 9, alla Fondazione Carlo Gajani (via de' Castagnoli 14) sarà inaugurata la mostra «A Tour not so Grand» che presenta al pubblico un corpus di circa 30 foto in bianco e nero di Massimo Baldini, incentrate sull'idea del viaggio non convenzionale. L'autore, per molti anni responsabile delle Scienze sociali e politiche de Il Mulino, ha avuto occasione di visitare musei di provincia, luoghi appena accennati nelle guide turistiche, rimanendo affascinato. Attraverso la fotografia intende restituire queste esperienze con uno sguardo ironico e insieme partecipe. La mostra proseguirà fino al 22 novembre, orario: da lunedì a giovedì dalle 15 alle 19, ingresso libero.

## Un Donizetti «francese» ritorna al Teatro Comunale

**D**a venerdì 9, ore 20, torna sul palcoscenico del Teatro Comunale, per la stagione lirica, «La fille du régiment» di Gaetano Donizetti (repliche fino al 15 novembre). «La fille du régiment» è una delle tante opere francesi di Donizetti composte dal maestro quando era a Parigi. Andata in scena per la prima volta all'Opéra-Comique l'11 febbraio 1840, diretta dal compositore, venne replicata per ben 55 volte. Ripresa nel 1848, rimase in repertorio fino al 1916, venendo eseguita più di mille volte. Il 3 ottobre 1840 al Teatro alla Scala di Milano ci fu la prima di «La figlia del reggimento» nella traduzione di Callisto Bassi diretta da Eugenio Cavallini. Commedia teatrale fra le più note e apprezzate di Donizetti – in particolare per la famosa aria

del tenore «Ah! mes amis, quel jour de fête!» con nove di fila – coinvolge il pubblico nel suo delizioso equilibrio fra pezzi di bravura, marce militari e parentesi liriche e sognanti, che segnano la storia di Marie e Tonio. In questa nuova produzione del Comunale di Bologna troviamo sul podio Yves Abel, la regia è affidata a Emilio Sagi. I protagonisti avranno le voci di Hasmik Torosyan, Claudia Marchi, Daniela Mazzucato, Maxim Mironov, Federico Longhi e Nicolò Ceriani. (C.S.)



Firmata il mese scorso una convenzione tra Arcidiocesi e Asp Città di Bologna per l'avvio dei lavori di ristrutturazione del Santuario mariano, meta di tanti sposi

# Baraccano, via al restauro per la chiesa

*Necessari più di due milioni e mezzo per gli interventi sull'intero complesso, insieme all'ex convento e al portico*

DI CHIARA SIRK

**T**utti la ricordano come la chiesa dove, celebrato il matrimonio, i nuovi sposi si recavano a prendere la benedizione, di fronte all'antica Madonna. Quindi c'è un grande affetto da parte dei bolognesi per il Santuario di Santa Maria del Baraccano, la più antica tra le chiese dedicate al culto mariano che sorsero tra il XV e il XVII secolo, addossate alle mura trecentesche, scrigno di pregevoli opere d'arte, realizzate da importanti artisti (Lavinia e Prospero Fontana, Francesco Cossa, Propertio de' Rossi, Alfonso Lombardi), che conserva anche un antico, pregevole organo assai provato dal tempo e dall'incuria. Adesso la buona notizia. Il 29 ottobre scorso, dall'arcivescovo Matteo Zuppi e da Gianluca Borghi, amministratore unico dell'Asp, proprietaria della chiesa, è stata firmata una convenzione tra arcidiocesi ed Asp Città di Bologna per l'avvio dei lavori di ristrutturazione. L'impegno è consistente: servono 2,7 milioni di euro per realizzare gli interventi di restauro sulla chiesa, dichiarata monumento nazionale, e quelli di recupero della cinta muraria, dell'ex convento e del portico su via Santo Stefano. La convenzione da seguito al Protocollo d'intesa finalizzato al recupero del Santuario di Santa Maria del Baraccano e alla valorizzazione del contesto in cui è inserito sottoscritto in marzo tra Asp Città di Bologna, Comune, Arcidiocesi, Università degli Studi, Fondazione Carisbo e Quartiere Santo Stefano. «La chiesa del Baraccano, tra i vari beni culturali e artistici, conserva l'immagine della Madonna della Pace» afferma

monsignor Zuppi. «Tuttora vanno, a prendere la benedizione per la pace coniugale. Tutte le domeniche mattina viene celebrata la Messa, il primo mercoledì di ogni mese l'Associazione Pax Christi organizza una veglia di preghiera per la pace e il rispetto dei diritti umani. Anche dopo il restauro questo continuerà a essere un santuario di accoglienza e di pace. E spero mettano anche il riscaldamento», scherza l'Arcivescovo. Poi aggiunge: «Ci sono i terremoti improvvisi e ci sono i terremoti del fare niente, quelli silenziosi del degrado, su cui bisogna intervenire». In generale a Bologna «sono tante le chiese che hanno necessità di manutenzione ce lo ha ricordato di recente il crollo del tetto della chiesa della Santissima Trinità. Senza contare le tantissime chiese di montagna che sono in

difficoltà. Abbiamo la responsabilità di non sciupare questa bellezza che abbiamo ereditato e di ripensarla, non come musei, ma come luoghi vivi». La stima dell'impegno economico per la totalità dell'intervento è di due milioni e 700.000 euro. Oltre al primo stanziamento di Asp nel bilancio 2018, pari appunto a due milioni di euro, è previsto il contributo di oltre 300.000 euro dall'Agenzia regionale per la Ricostruzione sisma 2012 e 400.000 euro dall'Arcivescovo. La Fondazione Carisbo ha assegnato un contributo di 100.000 euro. Con questo atto Asp Città di Bologna concede gratuitamente per ventiquattro anni in uso e gestione la chiesa della Madonna del Baraccano all'arcidiocesi di Bologna, per la realizzazione degli interventi di restauro della chiesa e quelli di recupero del contesto urbano circostante.



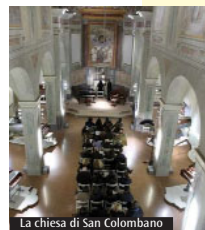
La chiesa di Santa Maria del Baraccano

**Davanti all'immagine della Madonna della Pace fin dai tempi antichi le coppie appena unite in matrimonio chiedono una speciale benedizione**

### Musica e tanto altro in settimana

**O**ggi alle 17, in **San Colombano**, il duo pianistico Valentini Maurizi e Luca Pagnotta esegue musiche manoscritte conservate all'Accademia filarmonica. Introducono Andrea Parisi e Caterina Vedovoi. Domani alle 17.30, alla **Biblioteca dell'Archiginnasio**, sarà presentato il libro di Giovanni Cenacchi «Cammino tra le ombre». Intervengono l'Arcivescovo, Vito Mancuso, Giuseppe Mendicino e Raffaella Lebboroni. Conduce Pier Paolo Rossi. Per il **San Giacomo Festival**, martedì 6 alle 21, nella Biblioteca archivio musicale Serafino Rossi (via Zamboni 15), conferenza di Daniele Salvatore su «Di sette fiotele fu composta la sirina». Sabato alle 18, come di consueto nell'**Oratorio di Santa Cecilia**, concerto del trio Madoe-Sofia-Sommata, soprano, mezzosoprano e pianoforte. Per il ciclo «Rossini classico contemporaneo» mercoledì 7 alle 17, nel **Foyer del Comunale**, conferenza: «Mi lagnerà tacendo», il «silenzio rossiniano» raccontato da Annarosa Vannoni attraverso l'analisi della scrittura.

Per l'Integrale dei Quartetti per archi di Sostakovic, giovedì 8 alle 20.30, all'**Oratorio San Filippo Neri**, il Quartetto Nous eseguirà 7°, 8° e 9° quartetto. Giovedì 8 alle 21 a **Sant'Antonio di Padova a la Dozza** (via della Dozza 5/2) primo «Giovedì della Dozza» del nuovo anno pastorale: proiezione del film su Dossetti «Quanto resta nella notte» di Lorenzo Stanzani. Presentazione e commento di monsignor Giovanni Nicolini. Il **Circolo della Musica**, nella sede del Goethe Zentrum (via De' Marchi 4), sabato 10 propone l'Amadeus Piano Duo. I pianisti Alberto Nosé e Valentina Fornari propongono un programma che accosta la *Fantasia in fa minore* di Schubert allo Scherzo e *Andante di Gounod* nella prima parte, poi l'*Introduction et Allegro* di Ravel e la fantasmagorica *Sinfonietta* op. 49 di Kapustin.



La chiesa di San Colombano

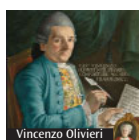
### incontro

#### Gresleri e le religioni

**I**l 14 ottobre è stata inaugurata nella collezione permanente del Meb, Museo ebraico di Bologna, la personale dell'artista Lorenzo Gresleri (grelo). Martedì, alle ore 17.30, nell'Oratorio dei Fiorentini, Corte Galluzzi 6, in occasione del finissage della mostra, viene svelato il significato dell'opera nell'incontro intitolato «Cadendo una stilla di rugiada: pensieri sul tema dell'acqua nelle tre religioni monoteiste attraverso l'opera di Lorenzo Gresleri». Intervengono: la curatrice, Raimonda Z. Bongiovanni, che

introduce e modera; Beatrice Draghetti, presidente Associazione Abramo e Pace; l'artista Lorenzo Gresleri (grelo); Rav Alberto Abraham Sermoneta, Rabbino capo della Comunità ebraica di Bologna; monsignor Stefano Ottani, Vicario generale per la Sinodalità, e Imam Adhim Yusuf Pisano, responsabile Co.R.E. Emilia Romagna. Il pubblico, prima di presenziare al convegno «Cadendo una stilla di rugiada», può visitare il Meb, via Valdonica 1/5 (orari: da domenica a giovedì dalle ore 10 alle ore 18, venerdì dalle 10 alle 16).

# Padre Giovanbattista Martini, il collezionista



Presentato il primo catalogo generale della celebre raccolta del frate bolognese contenente ritratti su tela dei maggiori musicisti del suo tempo

**T**ra le personalità più illustri e ammirate del Settecento musicale europeo, il francescano padre Giovanbattista Martini, nato e morto a Bologna, compositore, didatta, studioso, fondatore di accademie, intorno al 1770 concepì l'idea di una vera e propria iconoteca musicale a corredo del grande e ultimo volume della sua pionieristica «Storia della musica», rimasta incompiuta al terzo tomo per la morte dell'autore. Grazie alla fama acquisita, Martini poté tessere una fitta trama di relazioni epistolari che gli consentirono di avviare una sistematica raccolta di ritratti su tela dei maggiori musicisti italiani e stranieri del tempo. Sulle pareti della sua biblioteca, nel convento di San Francesco, campeggiavano, tra gli altri, il grande ritratto del più famoso soprano di tutti i tempi, Carlo Broschi, noto come

Farinelli, di Corrado Giaquinto, e il ritratto di Johann Christian Bach, figlio di Johann Sebastian. Inoltre la collezione rappresentava un pantheon dell'arte musicale bolognese perché circa metà dei dipinti avevano immortalato compositori, cantanti e virtuos aggregati all'Accademia filarmonica. Oggi se ormai più nessuno pensa al compositore Martini con definizioni altisonanti, è vivissimo l'interesse per altri aspetti delle sue molteplici attività. Quella di collezionista di ritratti di musicisti certamente è sempre stata capace di attirare molta attenzione, per vari motivi. In diversi casi per alcuni compositori o musicisti del passato si tratta dell'unico ritratto esistente. Per importanza e rilevanza, la collezione di 300 opere è stata oggetto di uno studio approfondito cui hanno partecipato

studiosi di diverse discipline avviato nella ricorrenza del secondo centenario della morte del frate minorita bolognese, celebrata nel 1984. Grazie all'itinerario di differenti orientamenti disciplinari, cui hanno concorso Lorenzo Bianconi, Maria Cristina Casali Pedrelli, Giovanna Degli Esposti, Angelo Mazza, Nicola Usula e Alfredo Vitolo, si è arrivati a pubblicare il volume «I ritratti del Museo della Musica di Bologna da padre Martini al Liceo musicale» edito dalla casa editrice Leo S. Olshchik, il primo catalogo generale della celebre collezione. Il prestigioso traguardo è stato presentato giovedì scorso durante una giornata di studi su «La ritrattistica musicale» tenutasi al Museo della Musica. Studiosi italiani e stranieri hanno indagato la rappresentazione iconografica di operatori ed esponenti di un'arte, la

musica, che di per sé non punta in prima istanza sulla visibilità. Ricorda Angelo Mazza nella guida al percorso espositivo della preziosa quadreria, oggi in parte nelle sale del Museo della Musica, e in parte al Conservatorio «G.B. Martini». «La modesta qualifica dei ritratti è riscattata dalla rarità iconografica e soprattutto dall'appartenenza a una collezione del tutto intierata in un sistematico progetto di museo settecentesco, alla cui compattezza contribuisce il fitto intreccio di comunicazioni, scambi e trattative restituito dall'epistolario martiniano, di oltre 6000 lettere». Questa iniziativa culturale rende pienamente accessibile un importantissimo patrimonio museale a cittadini, studiosi e appassionati di pittura e di musica in Italia e nel mondo. Chiara Sirk

### all'Arena

#### Il Canticò dei Cantici

**M**artedì 6 alle 20.30 all'Arena del Sole, sarà proposto il Canticò dei Cantici nell'adattamento e con la regia di Roberto Latini che dice: «Il Canticò dei Cantici è uno dei testi più antichi di tutte le letterature. Pervaso di dolcezza e accudimento, di profumi e immaginazione, è uno dei più importanti, forse uno dei più misteriosi; un inno alla bellezza, insieme timida e reclamante, un bolero tra ascolto e relazione, astrazioni e concretezza, un balsamo per corpo e spirito. Ho cercato di non trattarne le parole per poterle dire, di andarle a cercare in giro per il corpo, averle lì nei pressi, addosso, intorno; ho provato a camminarci accanto, a prendergli la mano, ho chiuso gli occhi e, senza peso, a dormirci insieme».



La riflessione  
e il ricordo  
dell'intuizione  
editoriale  
dell'Acquederni  
nel capoluogo  
emiliano  
Una storia  
travagliata e  
gloriosa alla base  
di una grande  
tradizione  
giornalistica

DI GIAMPAOLO VENTURI \*

**S**i è tenuta la settimana scorsa al Veritatis Splendor un interessante convegno dedicato ai cinquant'anni del «nuovo» *Avvenire* (1968-2018). Ottima iniziativa, tanto più in questi tempi di memoria labile storica. A margine di questa iniziativa non sembrerà inopportuno ricordare le origini e gli sviluppi del quotidiano che, nel 1896, si chiamò *L'Avvenire*. Quanto meno perché il vero protagonista, come è stato ampiamente documentato, fu proprio l'Acquederni. Cominciamo col ricordare che il nuovo quotidiano si inseriva in un lavoro ormai quarantennale nel campo del giornalismo cattolico bolognese, con varie testate. Non si tratta di «partire da zero», ma di «rifondare», quanto era stato fatto fino allora. Nelle intenzioni, si sarebbe dovuto realizzare un quotidiano che potesse competere, almeno in parte, con i maggiori del tempo. Per questo l'Acquederni studiò l'iniziativa da vari punti di vista e cercò di mandare in porto tutti gli aspetti essenziali. Chiamò



Un'immagine pubblicitaria dell'*Avvenire* d'Italia degli anni '50

# Quelle radici tutte bolognesi delle pagine di «Avvenire»

anche a sostenere l'iniziativa i vescovi delle Romagne. Il 1896 fu per Acquederni «l'anno delle fondazioni»: accanto al quotidiano, il Piccolo credito romagnolo e il contributo, essenziale, alla Società di assicurazione «Cattolica», più altre numerose iniziative. Così,

superate varie traversie, il 1° novembre del 1896 *L'Avvenire* vide la luce, e iniziò un cammino che, nonostante tutto, è arrivato a oggi. Nel 1902, ne prese la direzione Rocca d'Adria, che cambiò la testata e ne fece un giornale richiestissimo. Nel 1910, il giornale entrò a fare parte del

trust di Grosoli. L'idea di Grosoli era di realizzare Unioni che si estendessero a livello nazionale. Il sistema aveva i suoi limiti, a cominciare dalla difficoltà di mantenere un giornalismo di livello adeguato nonostante l'ampliamento delle pubblicazioni. Su questo

puntò il dito Pio X, con una avvertenza che certo non giovò alla diffusione e al sostegno presso i cattolici. L'avvento di Benedetto XV, già critico come arcivescovo di Bologna, migliorò solo relativamente la situazione; così che fra il '17 e il '18, ogni quotidiano del trust tornò a

gestirsi da solo. La fondazione del Partito popolare, che ebbe *L'Avvenire* fra i quotidiani sostenitori, fu positiva per il giornale; ma la crescita del Fascismo e la tendenza di alcuni «popolari», dopo il '22, a un accordo con il nuovo partito, non fu gradita ai lettori: superò la crisi solo con la collaborazione dell'opera «Cardinale Ferraris», poi con l'arrivo di Manzini. Va notato che fu proprio un giornalista de *L'Avvenire* d'Italia a vedersi chiaro nel fattaccio di don Minzoni, almeno prima di essere diffidato dall'insistere. La nuova gestione scelse di dare al giornale un taglio religioso; che, fra il '25/'26 e il '39, fu l'unico modo di continuare la propria

missione; allargando anzi il consenso; divenendo da giornale sub-regionale, giornale inter-regionale, raccomandato dai vescovi; l'immagine con la quale non solo affrontò la guerra, ma riprese le pubblicazioni alla fine del conflitto. Nel secondo dopoguerra, *L'Avvenire d'Italia* si presentava quasi come «il» quotidiano cattolico; e tale rimase, sia nel corso degli anni '50, sia, quasi per intero, lungo gli anni '60; quando si ritenne che non fosse possibile continuarla restando a Bologna, e si venne al compromesso di un nuovo giornale; simbolico rinnovamento dei legami tradizionali fra Bologna e il nord-ovest Italia.

\* storico

## Si inaugura «Il sole» di Casalecchio Un emporio che aiuta il territorio

**V**enerdì 9 alle 19 in via Modigliani 12-14 a Casalecchio di Reno verrà inaugurato dall'arcivescovo Matteo Zuppi l'Emporio Solidale «Il Sole». Saranno presenti i sindaci dei Comuni dell'Unione Reno - Lavino - Samoggia. L'emporio Solidale «Il Sole», minimarket in cui sarà possibile fare la spesa senza utilizzare denaro è un progetto che coinvolge 20 realtà del territorio dell'Unione di Comuni Reno - Lavino - Samoggia: associazioni di volontariato, Caritas, cooperative sociali, diverse parrocchie tra le quali quella di San Biagio. Il servizio sarà rivolto alle famiglie in difficoltà del territorio dei Comuni di Casalecchio, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa. È possibile scaricare la domanda sul sito [www.emporiosolidale.it](http://www.emporiosolidale.it). I moduli sono reperibili anche presso gli Uffici relazioni con il pubblico dei Comuni (a Casalecchio di Reno ci si può rivolgere allo Sportello polifunzionale), presso gli sportelli sociali territoriali e presso la sede dell'Associazione Emporio Solidale Reno Lavino Samoggia alla Casa della Solidarietà, in via del Fanciullo 6 a Casalecchio di Reno. La domanda deve essere compilata in ogni sua parte a cura degli interessati e consegnata, sempre dal 3 al 21 settembre 2018, con una delle seguenti modalità: via posta tradizionale inviandola all'Associazione Emporio Solidale Reno Lavino Samoggia (Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, 40033 Casalecchio di Reno BO); di persona, presso la sede dell'Associazione Emporio Solidale Reno Lavino Samoggia nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì, ore 9 - 12 e 15 - 18 (in queste giornate e orari è attivo anche uno sportello di aiuto alla compilazione); per e-mail all'indirizzo [info@emporiosolidale.it](mailto:info@emporiosolidale.it). Per richieste di chiarimenti è inoltre disponibile il numero dell'Emporio: 324 0927266.

**Il servizio è rivolto alle famiglie in difficoltà che necessitano di un intervento per il sostentamento**

La selezione delle domande avverrà tramite una commissione che vede la presenza dei servizi sociali e dei rappresentanti dell'Emporio. In fase di avvio dell'attività potranno accedere all'Emporio 70 famiglie.

Contatti: Emporio Il Sole, via Modigliani, 12-14 Casalecchio di Reno; Associazione Emporio Solidale Reno Lavino Samoggia, Casa della Solidarietà (via del Fanciullo 6) Casalecchio di Reno; sito [www.emporiosolidale.it](http://www.emporiosolidale.it); Mob. 324 0927266, e-mail [info@emporiosolidale.it](mailto:info@emporiosolidale.it); Facebook [emporiosolidaleilsole](https://www.facebook.com/emporiosolidaleilsole), Instagram [emporiosolidaleilsole](https://www.instagram.com/emporiosolidaleilsole), YouTube sul canale dedicato: EmporioSolidaleIlSole. Per sostenere l'iniziativa partirà anche una lotteria di beneficenza con ricchi premi con estrazione finale il 6 gennaio.



A sinistra la locandina che pubblicizza l'Emporio Solidale «Il Sole»

## Zuppi incontra il vescovo rumeno Siluan sul tema della collaborazione nella carità

**L**a Romania è di gran lunga il primo Paese di provenienza degli immigrati presenti in Italia, così come la confessione ortodossa è la prima religione professata, seguita da quella cattolica, con una netta predominanza complessiva dei cristiani rispetto ai fedeli dell'Islam. In particolare, la presenza di nuclei di comunità ortodosse accanto alle parrocchie cattoliche sta diventando un dato realtà sempre più frequente. Praticamente tutte le parrocchie ortodosse che si stanno organizzando nei nostri territori sono nate col sostegno e l'amicizia delle comunità cattoliche, che spesso offrono loro gli spazi per le celebrazioni liturgiche e i momenti di incontro, talvolta affrontando anche disagi con comprensione e amicizia, soprattutto in occasione delle grandi ricorrenze, come la Pasqua. Sul fronte del servizio caritativo si può dire che esiste una sintonia totale, segno della comune radici spirituali dei discepoli di Cristo. Se è vero che le strutture della Caritas cattolica bolognese offrono

assistenza a numerosi immigrati rumeni, è vero anche che le parrocchie ortodosse partecipano attivamente alla rete di solidarietà e di assistenza: una fraternità che ha riflessi molto positivi anche nei territori di provenienza e aiuta a superare incomprensioni passate. Per parlare di questo e intensificare amicizia e collaborazione, il Vescovo della Chiesa ortodossa rumena d'Italia monsignor Siluan si incontrerà con l'arcivescovo Matteo Zuppi sabato 10 alle 9.30 nella Sala Bedetti dell'Arcivescovado. È un incontro aperto, a cui sono invitate le parrocchie ortodosse romene della regione e anche le parrocchie cattoliche, in particolare quelle che ospitano nel loro territorio una comunità rumena. Tra gli interventi quello di don Matteo Prosperi, direttore della Caritas, che si avvarrà dei dati provenienti dai Centri di ascolto della Caritas in particolare verso i Romeni. Padre Marcel Calogarescu racconterà una esperienza di collaborazione caritativa a favore dei bambini moldavi. (A.C.)

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 9.15 a Mercatale Messa.  
Alle 11.15 nella parrocchia di Pizzano Messa per la festa patronale di Santa Maria del Suffragio.  
Alle 17 nella parrocchia di Lorenzatico Messa per il 70° anniversario dell'uccisione di Giuseppe Farini. A seguire, inaugura la mostra permanente.

**LUNEDÌ 5**  
Alle 17.30 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archigimnasio partecipa alla presentazione del libro di Giovanni Cenacchi «Cammino tra le ombre». Alle 20.30 nell'Auditorium di Molinella interviene sul tema «La Chiesa in uscita» nell'incontro su monsignor Vittorio Gardini che conclude il ciclo «Tre preti nelle tempeste del secolo».

**MARTEDÌ 6**  
Alle 9.30 a Palazzo de' Toschi riceve un premio speciale dal Sulp nell'ambito del «Premio Franco Fedeli». Alle 20.45 nella Mensa dell'Antoniano serata in preparazione alla Giornata della Colletta alimentare.

**MERCOLEDÌ 7**  
Alle 9.30 a Forlì in Seminario incontro col clero della diocesi.  
Alle 17 nella sede centrale delle Scuole San Domenico - Istituto Farolotte inaugura l'Auditorium «Carlo Caffarra». Alle 20.30 a Padova nel Centro universitario partecipa all'incontro della Pastorale universitaria su «A servizio

della città. Testimonianza di un pastore».

**GIOVEDÌ 8**  
Alle 10 in Seminario incontro con i Vicari pastorali e i Moderatori delle Zone.  
Alle 17.30 a Macerata nell'Aula Verde dell'Università guida un incontro sull'impegno delle religioni per la pace.

**VENERDÌ 9**  
Alle 9.30 a Modena nel Centro Famiglia di Nazareth interviene al «Festival delle migrazioni».  
Alle 19 in via Modigliani 12-14 a Casalecchio di Reno inaugura l'Emporio Solidale «Il Sole».

**SABATO 10**  
Alle 9.30 nella Sala Bedetti dell'Arcivescovado incontro su «Carità, via di unità dei cristiani. La collaborazione tra ortodossi e cattolici nel servizio caritativo».  
Alle 10.30 nel Teatro Manzoni partecipa all'«Annual meeting» di «Medici per l'Africa - Cuamm».  
Alle 16 nella parrocchia di Sant'Eugenio Messa e Cresime.

**DOMENICA 11**  
Alle 9.30 nella parrocchia dei Santi Giuseppe e Ignazio conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Marinel Muresan, prete rumeno cattolico di rito orientale.  
Alle 12 in Cattedrale Messa con la Coldiretti per il Giorno del Ringraziamento.

**Sant'Agostino ferrarese**  
**Al via «Aperitivi in musica»**

Si terrà nelle domeniche 11, 18 e 25 novembre alle 18 nella chiesa provvisoria di Sant'Agostino Ferrarese (Corso Roma 2) «Aperitivi in Musica», una rassegna di tre concerti concomitanti con la Sagra del Tartufo versione autunnale, organizzata da Adt Sant'Agostino. La parrocchia utilizzerà la struttura creata dopo il sisma 2012, in attesa del completamento dei lavori di restauro della storica chiesa parrocchiale, già in stato avanzato. Il primo appuntamento sarà domenica 11 alle 18 con il Quartetto d'archi «Pegaso» e Antonio Rimedio, fisarmonica. Verranno eseguite musiche della tradizione classica, colonne sonore, musica di diversi generi. Il concerto è in memoria di Roberto Bonazzi. Seguirà domenica 18 il Coro giovanile «Officina musicale Vittore Veneziano» di Ferrara diretto da Maria Elena Mazzella, che eseguirà musiche della tradizione corale. Aprirà la serata il locale coro polifonico Sant'Agostino diretto da Riccardo Galli. Il terzo ed ultimo appuntamento sarà domenica 25 con la celebre Orchestra a plectro «Cino Neri» di Ferrara diretta da Giorgio Fabbrì, che eseguirà musiche di compositori e celebri trascrizioni. L'ingresso ai concerti è libero. Si ricorda che dopo i concerti, per chi desidera, sarà aperto il ristorante della Sagra del Tartufo edizione autunnale.

**lutto. Scomparsa Maria Ojer**  
**terziaria francescana e pittrice**

Mercoledì scorso si sono celebrate le esequie di Maria Ojer, mancata domenica scorsa: è stata incontro al Padre che con San Francesco, santa Teresa, i genitori e le 4 sorelle e 3 fratelli ha accolto nella vita. Maria Ojer, 91 anni, era la più piccola della famiglia, perciò la chiamavano «Marolina». A 9 anni rimase paralizzato, ma nonostante ciò riuscì a far tutto con l'aiuto di genitori e sorelle: laurearsi, studiare pittura e aiutare i bisognosi. Per questo nel 1961 ricevette il Premio «Stella della Bontà». Terziaria francescana, viveva la spiritualità di Francesco con gioia, santa Teresa le aveva dato il dono di consigliare e consolare. Ha sempre aiutato con preghiere e offerte seminaristi, sacerdoti ed in particolare i missionari, a cui scriveva lettere di sostegno. La seconda lettura della domenica in cui è corsa tra le braccia del Padre (Lettera agli Ebrei) terminava dicendo: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedech»; questo vale anche per lei, che ha sempre esercitato un «sacerdozio» di accoglienza e servizio. La sua spiritualità si manifestava con la pittura: nei ritratti riusciva a cogliere l'essenza della persona, nei fiori che tanto amava, l'anima. Verso la fine della vita incamminò in pieno la spiritualità francescana nella povertà e nell'abbandono a Dio, che si manifestava nel dipingere in tutto dagli altri. I suoi occhi però vedevano già l'infinito. (G.M.)

**le sale della comunità**

A cura dell'Accademia Romagna

|   |   |   |  |   |  |  |
|---|---|---|--|---|--|--|
| <b>AUDITORIUM GAMALLEI</b><br>«La chiesa» 46<br>375.784.1659<br>Che 15.30 (ing. gratuito) | <b>ANTONIANO</b><br>«Cantanti»<br>051.394022                | <b>BELINZONA</b><br>«Bellissima»<br>051.644040            | <b>BRISTOL</b><br>«Teatro» 146<br>051.477672 | <b>CHAPLIN</b><br>«Tre Signorine»<br>051.585253         | <b>GALLERIA</b><br>«Matteo» 25<br>051.415762 | <b>ORIONE</b><br>«La donna dello scrittore»<br>051.435019                              |
| Quello che si fa di lei   | Hotel Transilvania 3<br>La casa dei libri<br>Che 18 - 20.30 | Il complicato mondo di Nathalie<br>Che 16.30 - 18.45 - 21 | Uno di famiglia<br>Che 16.30 - 18.30 - 20.30 | Ti presento Sofia<br>Che 16.30 - 18.30<br>20.30 - 22.30 | Il presidente<br>Che 16.30 - 19 - 21.30      | La donna dello scrittore<br>Che 16 - 19.15<br>The reunion<br>Che 17.45<br>1938: quando |

scappiamo  
di non essere più  
Che 21**PERLA**  
«S. Onofrio» 58  
051.242212**TIVOLI**  
«Mancanti» 418  
051.514217**CASTEL VARGHE** (Don Bosco)  
«Mancati» 5  
051.576490**CASTEL S. PIETRO** (Jelly)  
«Mancati» 99  
051.944976**CASTEL S. PIETRO** (Jelly)  
«Mancati» 99  
051.944976**CENTO** (Don Zucchini)  
«Cantanti» 19  
051.902058**S. PIETRO IN CASALE** (Italia)  
«Cantanti» 1000  
051.820000**VERGATO** (Nuovo)  
«Cantanti»  
051.674002L'uomo che uccide  
Don Chisciotte  
Che 16 - 18.30 - 21Mamma mia!  
«Ci risiamo»  
Che 16 - 18.15 - 20.30Ritorno al bosco  
dei 100 acri  
Che 17.30 - 21Ritorno al bosco  
dei 100 acri  
Che 17.30 - 21Il verdetto  
Che 18.15 - 21The wife  
Che 18 - 21The wife  
Che 18 - 21The wife  
Che 18 - 21Soldato  
Che 21**IL CARILLONE**

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

**Monsignor Gardini, «prete nelle tempeste del secolo»**

Si conclude a Molinella «Tre prete nelle tempeste del secolo», in occasione della traslazione nella chiesa parrocchiale di don Luigi Caselli, don Primo Angelini e monsignor Vittorio Garagnani ai Santi Francesco Saverio e Mamolo, don Vittorio Zanata nella Zona pastorale San Donato Fuori le Mura; don Arnaldo Rigli a San Giorgio di Varignana, Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Madonna del Lato, Gallo Bolognese, Casalecchio dei Conti, San Biagio di Poggio di Castel San Pietro Terme, Sant'Antonio della Gaiana; don Lorenzo Pedrini nella Zona pastorale San Donato Fuori le Mura e Incariato per la Pastorale del lavoro nella Zona commerciale del Centro Agro Alimentare Bologna; don Paolo Manni a Santa Maria Assunta di Borgo Pace; don Giorgio Raul Rizzieri a Maria Regina Mundi; don Marco Settembrini a Sala Bolognese; don Federico Badiali a Sant'Agata Bolognese.

**PASTORALE GIOVANELE/1.** Ogni giovedì alle 20.15, nella chiesa di San Benedetto al Cenacolo mariano, da sabato 17 (ore 15) a domenica 18 (ore 19), sul tema: «Sali sul monte a pregare». Il corso è per giovani che desiderano entrare in contatto con Dio e attraverso un cammino di discernimento riconoscere la verità di se stessi. Info: don Ruggero Nuvoli, 051.3392937 (vocazioni@chiesadibologna.it)

**CASTELDEBOLE.** In occasione del centenario della fine della Prima Guerra mondiale oggi alle 15.30 commemorazione dei caduti di Casteldelbole-Medolla presso il monumento restaurato di via Olmetola alla presenza del vicario generale per la sinodalità monsignor Stefano Ottani; alle 17.30 nel salone parrocchiale di Casteldelbole concerto del Coro «Cat Gardiccia» seguito rinfresco.

**RETTORI DEI SANTUARI.** Giovedì 8 alle 10.30 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa per i Rettori dei Santuari.

**PARROCI URBANI.** Domani alle 10 in San

Numerosi sacerdoti nominati officianti - Dal 9 all'11 weekend sposi organizzato da «Incontro matrimoniale»  
Continua al Circolo San Tommaso d'Aquino il ciclo di serate alla scoperta della mistica tedesca santa Ildegarda di Bingen

Gli uomini della Certosa concelebrazione eucaristica di suffragio per tutti i parroci urbani defunti (portare camicia e stola viola). Seguirà corteo orante al Campo e al Sacello dei sacerdoti defunti.

**ZONA SAN PIETRO.** Letto divina giovedì 8 alle 20.30 nella basilica di San Domenico per la Zona pastorale di San Pietro («Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua», Atti 2, 6); serata di riflessione sul clivello v. degli Atti degli Apostoli indicato dall'Arcivescovo come guida per il rinnovamento missionario della Pastorale nell'anno 2018-2019. Alle 20.30, preghiera, meditazione introduttiva e Gruppi di riflessione; alle 22.15, conclusione.

**VILLA PALLAVICINI.** Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «dieci parole per parlarla». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 (massimovacchetti@virgilio.it) e don Marco Bonfiglioli, 380706570 (donbonfiglioli@me.com).

**SANTISSIMO SALVATORE.** Continua, nella sacrestia della chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), gli incontri per aiutarci a rinnovare la pratica dell'adorazione eucaristica. Domani alle 20.30 incontro: «Lo Spirito Santo che è Signore e dà la vita» guidato dai Fratelli di San Giovanni.

**CENACOLO MARIANO.** Al Cenacolo mariano di Borgonuovo da venerdì Esercizi spirituali mariani per sacerdoti, diaconi, religiosi e consacrate, sul tema: «La giornata evangelica di Gesù». Guida monsignor Rino Fischella.

**«INCONTRO MATRIMONIALE».** Si terrà a Villa Imelda di Imola, domenica 11, primo appuntamento oggi alle 18.30 alla parrocchia di Sant'Andrea alla Barca (piazza Giovanni XXIII). Ogni giovane è invitato a cena: verrà preparato un primo e sarà possibile integrare con bevande e dolci.

**TRAPI.** Domani alle 17.30 nella sala del Circolo dipendenti comunali (via San Felice

11), il «Gruppo Cattolico Tper» si ritroverà per la Messa, presieduta da don Davide Baraldi, per ricordare i colleghi defunti (Adriano, Almo, Alessio, Arrigo, Claudio, Fiorenzo, Franco, Gianfranco, Gianni, Gino, Giuseppe, Italo, Leandro, Leopoldo, Luciano, Maurizio, Roberto, Romano).

**SERVIZI DELL'ETERNA SAPIENZA.** L'associazione «Servizi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri, guidati dal domenicano padre Fausto Arzuffi. Martedì 6 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, inizierà il secondo ciclo su: «Giuseppe, il fratello venduto». Tema del primo incontro: «Il figlio avuto in vecchiaia».

**UNITALIS BOLOGNA.** Oggi l'Unitalis Bologna

canale 99 e streaming  
**netuno tv**  
canale 99

**Le trasmissioni di Nettuno Tv**

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su [www.nettunotv.it](http://www.nettunotv.it)) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmesse in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

**Convegno mariano a Borgonuovo**

Quest'anno il Convegno mariano di Borgonuovo ospiterà il Convegno mariano organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, sabato 24 dalle 9.30 alle 17. Il tema sarà: «Come aveva promesso» (Lc 1,55). Il Magnificat di Maria: una storia a futuro, con la finalità di approfondire la figura di Maria, in linea con il cammino della Chiesa, e vivere uno spazio di condivisione del proprio cammino di fede e di vita. Al mattino sono previste due relazioni, di Lidia Maggi, pastora della Chiesa Battista, e don Davide Arzuffi; mentre al pomeriggio ci sarà la possibilità di partecipare a uno dei tre laboratori tematici proposti: biblico-esistenziale (don Federico Badiali), spirituale-artistico (Monica Reale e Anna Maria Valentini) ed esperienziale (Anna Maria Galzolari). Info: Tel. 051845002/846283 - [info@kolbemission.org](mailto:info@kolbemission.org)

11), il «Gruppo Cattolico Tper» si ritroverà per la Messa, presieduta da don Davide Baraldi, per ricordare i colleghi defunti (Adriano, Almo, Alessio, Arrigo, Claudio, Fiorenzo, Franco, Gianfranco, Gianni, Gino, Giuseppe, Italo, Leandro, Leopoldo, Luciano, Maurizio, Roberto, Romano).

**SERVIZI DELL'ETERNA SAPIENZA.** L'associazione «Servizi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri, guidati dal domenicano padre Fausto Arzuffi. Martedì 6 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, inizierà il secondo ciclo su: «Giuseppe, il fratello venduto».

Tema del primo incontro: «Il figlio avuto in vecchiaia».

**UNITALIS BOLOGNA.** Oggi l'Unitalis Bologna

organizza la tradizionale poleolata nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca 71): alle 10.30 accoglienza, alle 11.30 Messa e alle 13.30 poleolata e lotteria. Sabato 10 pellegrinaggio a San Luca in suffragio dei defunti, in particolare di tutti i soci. Alle 17.30 Messa in Santuario; per chi desidera salire a piedi recitando il Rosario, ritrovo alle 16 al Meloncello.

**PAX CHRISTI.** Continuano ogni primo mercoledì del mese dalle 18 alle 22 nel Santuario di Santa Maria della Pace (piazza del Baraccano 2) le veglie di preghiera sul tema: «Restiamo umani: nel rispetto dei diritti umani, la via per la pace», promosse da Pax Christi punto pace Bologna.

Mercoledì 7 preghiera per il dialogo tra le fedi contro intolleranze e fondamentalismi, sul tema: «Lo cammino tra le religioni»; dalle 18 alle 21 spazio di silenzio, dalle 21 alle 22 preghiera e testimonianza, guidata dal Gruppo di Itazir Bologna, e alle 22 buffet.

Come segno di solidarietà verso i credenti di ogni fede si chiede di portare una luce (candela, lumino) o altro simbolo religioso.

**MEIC.** Giovedì 8 alle 21 nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Sigonio 16) quarto appuntamento del corso sul dialogo ecumenico «Affinché siano una cosa sola, perché il mondo creda», organizzato dal Movimento ecumenico di impegno culturale.

Tema: «Le chiese preconcordanze», relazione Francesco Pieri.

**CIF.** Martedì 6 alle 11 il Centro italiano femminile si ritroverà nella chiesa della Madonna di Galliera (via Manzoni 5) per la Messa in memoria delle socie defunte.

**GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO.** Martedì 6 i Gruppi di Preghiera di Padre Pio si ritroveranno alle 15.30 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza per il Rosario; seguirà alle 16 la Messa in suffragio di tutti i defunti dei Gruppi di Preghiera e dei propri cari.

**SANTI VITALE E AGRICOLA.** Oggi, solennità dei Santi Vitale e Agricola, la Chiesa di Bologna si raduna sul luogo del loro martirio, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola (via San Vitale 50). Messe alle 9 e alle 10.30; alle 18.30 Secondi Vespri dei martiri; alle 19 Messa solenne.

**società**

**«NON PERDIAMO LA TESTA».** L'Associazione «Non perdiamo la testa» della parrocchia degli Alemanni (via Mazzini 65) organizza un corso per familiari, volontari e assistenti («Conoscere ed affrontare la demenza»). Terzo incontro martedì 6 alle 18: «Le fatiche del caregiver: il lavoro di cura e la cura di sé. Come ridurre lo stress, come rapportarsi con la famiglia dell'anziano» (Vanessa Mele, psicologa). Info: 3496283434.

**FRANCESCO CENTRE.** Martedì alle 20.30 al Teatro San Salvatore (via Volto Santo 1) nuovo appuntamento della conversazione «Il Diritto di famiglia: le critiche del Pd Pillon e

l'esigenza di reali tutele», promossa da Francesca Cente. Interverranno Andrea Cofari, presidente Movimento per l'infanzia, Claudio Foti, direttore Centro studi «Hansel e Gretel», e Nadia Somma, del Centro antiviolenza Demetra.

**TINCANI.** Martedì alle 15.30 nella sede dell'associazione Carlo Tincani, in piazza San Domenico 3, si terrà l'incontro su: «Il caso Muriel», relazione Piero Costa, giudice di Cassazione. Info: 051.269827.

**ISTITUTO DE GASPERI.** Martedì 6 alle 18 in Sala Fortitudo (via San Felice 103) primo incontro organizzato dall'Istituto De Gasperi dedicato alla proposta di legge «Pillon» in materia di affidamento dei minori in coppie separate o divorziate. Guiderà la discussione il vice presidente Mario Chiaro.

**cultura**

**MUSEO CAPELLINI.** Sabato 10 alle 16, al Museo geologico Capellini (via Zamboni 63), per «Il Sabato del Capellini», conferenza di Marco Del Monte sul tema «La croce litica di San Giovanni in Monte e altre croci a Bologna». Ingresso libero. Prima della conferenza, alle 15, visita guidata del museo.

**SANTA ILDEGARDA DI BINGEN.** Continua, al Circolo San Tommaso d'Aquino (via S. Domenico 1), il ciclo di serate alla scoperta di Santa Ildegarda di Bingen. Giovedì 8 incontro sul tema: «Le erbe e la medicina di Ildegarda». Alle 19.30 parlerà Marco Sarandrea, erborista ed etnobotanico, alle 20.30 intelletto e ricetta di Ildegarda con assaggio e alle 21 interverrà Andrea Ceraci dell'Istituto Superiore della Sanità. Al Circolo S. Tommaso prosegue, mercoledì 7, il Cineforum su «Matrimonio cristiano, vita di santità e felicità». Alla 21 proiezione del film «Cuori di vetro». Ingresso libero. Info: 3772508984.

**«IL GENIO DELLA DONNA».** Per il ciclo «Il Genio della Donna. Donne e arte in Europa dal Medioevo al Novecento», curato da Vera Forti e Irene Graziani, giovedì 8 ore 20.30 a Palazzo Maffei (via Zamboni 13) Angela Ghirardi parlerà di «Suor Orsola Caccia (1596-1676), pittrice nel convento delle Orsoline di Moncalvo nel Monferrato gonzghesco».

**FESTIVAL CORALE.** Proseguono i concerti dell'11° Festival corale internazionale città di Bologna, organizzato dalla Società corale Euridice. Oggi alle 11 in S. Giacomo, animazione liturgica col Coro «De Cicco».

Venerdì 9 alle 21 nella Sala «Falcone Bosinello» del Quartiere Borgo Panigale, «Affreschi sonori». La chanson française di Clément Janquien concerto di Ensemble Coranto (Vittoria Giacobazzi, soprano, Angela Troilo, alto, Flavio Carloti, tenore, Antonio Lorenzoni, basso), con proiezioni audio-visuali di Giorgio Bertinelli. Ingresso ad offerta libera.

**9 NOVEMBRE**  
Armaroli don Aldo (1975)  
Zaccanti don Giuseppe (2014)

**10 NOVEMBRE**  
Mesina don Alfonso (1954)  
Zanardi don Giuseppe (1957)  
Donati don Duilio (1990)  
Baroni monsignor Agostino (2001)

**11 NOVEMBRE**  
Marani don Luciano (1992)

**Festa dei Popoli. L'Unione sportiva Acli promuove il primo torneo di calcio: sette nazionalità in campo**

Costa D'Avorio, Camerun, Eritrea, Moldavia, Togo, Senegal, Italia. Queste le nazionalità delle squadre che domenica pomeriggio si sono sfidate nel primo «Torneo dei Popoli», organizzato dall'Unione Sportiva Acli nell'ambito della festa dei Popoli. Una bella occasione che dimostra come lo sport sia un ottimo veicolo di integrazione», ha detto Filippo Diaco, presidente provinciale Acli. «Siete la prova che esiste solo un popolo, solo una comunità: quella degli uomini» ha invece detto Davide Grilli, presidente della

Consulta comunale dello Sport. Hanno partecipato anche autorità religiose: frati, sacerdoti, di diverse fedi e di diverse confessioni, lanciando un messaggio di pace e fratellanza fra i popoli anche attraverso la religione. Alla fine ha vinto la squadra del Camerun, ampiamente sostenuta col tifo dai ragazzi italiani e moldavi. «Oggi abbiamo vinto tutti e ha vinto lo sport sano, così come ha vinto la fratellanza fra i popoli» hanno concluso, durante le premiazioni, padre Guido Ravaglia e don Juan Andres Caniato, fra gli organizzatori della festa.

**Ufficio liturgico diocesano. Corso di formazione per chi svolge animazione musicale nelle chiese**

Dopo le belle esperienze vissute lo scorso anno in occasione degli incontri con il Papa, l'Ufficio liturgico diocesano ha ritenuto opportuno disporre questa ricchezza, questa esperienza. Per questo si vuole offrire un'opportunità di formazione a chi svolge il servizio di animazione musicale liturgica fornendo gli strumenti per compierlo al meglio. Sarà l'opportunità per la condivisione di un repertorio musicale liturgico e ragioneremo insieme sui criteri per le scelte. Lo studio della vocalità con sessioni dedicate sarà elemento caratterizzante il percorso. È prevista la possibilità di una animazione liturgica al termine del percorso di quest'anno. Gli incontri si svolgeranno nel Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), nelle seguenti date: martedì 13 novembre, mercoledì 5 dicembre, venerdì 11 gennaio, lunedì 18 febbraio, giovedì 28 marzo, martedì 14 maggio, mercoledì 5 giugno; con i seguenti orari: dalle 19 alle 19.50 Vocalità, dalle 20 alle 22 Laboratorio corale. Per iscrizioni e informazioni: [Coro1ottobre2017@gmail.com](mailto:Coro1ottobre2017@gmail.com)

**in memoria****Gli anniversari della settimana**

**6 NOVEMBRE**  
Dall'Aglio don Enrico (1970)  
Martelli don Luigi (1995)

**7 NOVEMBRE**  
Morselli don Augusto (1974)  
Rangoni don Domenico (1987)  
Poggi monsignor Carlo (1994)  
Muso monsignor Domenico (1997)

**8 NOVEMBRE**  
Zaccanti don Giuseppe (2014)

**9 NOVEMBRE**  
Mesina don Alfonso (1954)  
Zanardi don Giuseppe (1957)  
Donati don Duilio (1990)  
Baroni monsignor Agostino (2001)

**11 NOVEMBRE**  
Marani don Luciano (1992)



## «Retrovie», 200 lettere dal fronte

**L**e quasi 200 lettere di Barberina Guidotti Magnani scritte durante la guerra, al marito, capitano di artiglieria, con gli scritti di Gida Rossi, hanno spinto Tita Ruggeri e Loredana D'Emilio a comporre un testo sul ruolo delle donne nella Grande Guerra: «Retrovie» (domani ore 21 alle Celebrazioni, via Saragozza 234, ingresso offerta libera per Fondazione Casa Iorelli). Replica martedì 6 ore 11 con matinee per le superiori (prenotazioni: pariportunita@comune.bologna.it). Lo spettacolo è nel progetto: «1918-Anno di Pace parole scritte, parole recitate, immagini dalle retrovie».

### Al Master Ivs si parla di Sindone

**P**iù che una lezione, sarà una lettura magistrale quella che l'Istituto Veritatis Splendor trasmetterà in videoconferenza martedì 6 alle 17.30 (via Riva di Reno 57). Inserita nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'ivs che, con le videoconferenze, diventa sede distaccata dell'università pontificia, la lettura magistrale, tenuta da monsignor Andrea Lonardo, avrà per tema «La Sindone come luogo di incontro tra catechesi, scienza e fede» (Per iscrizioni e informazioni: tel. 0516566239; fax: 0516566260, e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it, sito: www.veritatis-splendor.it). Giunto alla diciassettesima edizione, il Master è stato pensato per analizzare il rapporto tra scienza e fede su cui ci si confronta molto spesso a seguito degli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica e del «pluralismo» culturale e religioso.

## Ramazzini, donazioni in positivo

**A**mmontano a quasi 50.000 euro le donazioni raccolte durante la 31esima edizione di «Agosto con Noi», la kermesse tenutasi ad Ozzano per sostenere l'attività di prevenzione e ricerca del Ramazzini. «L'assemblea consuntiva di «Agosto con Noi» - spiega il presidente dell'Istituto Simone Gamberini - è stata occasione per festeggiare un successo e la vitalità di una numerosissima comunità di volontari. Ad essi e agli artisti, va il nostro grazie più sincero. Dobbiamo a loro, e a tanti che come loro si impegnano per raccogliere le risorse necessarie a finanziare il nostro lavoro, la possibilità di effettuare con successo ricerca scientifica indipendente».

## Ugo Pagliai, letture da testimoni della Grande guerra

**M**ercoledì 7 dalle 21 alle 22.30 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 7) per «Incontri esistenziali» si terrà uno spettacolo di letture, musiche e immagini dal titolo «Attaccato alla vita».



L'attore Ugo Pagliai

Ungaretti e Lussu: frammenti dalla Grande Guerra». Lo spettacolo, con la regia di Roberto Rava, vuole testimoniare a cent'anni dalla Prima guerra mondiale, l'orrore della guerra ed anche l'indomita speranza che alberga nel cuore dell'uomo anche quando tutto sembra perso e la fine prossima. L'attore Ugo Pagliai, che leggerà brani sulla guerra in trincea, aiuterà il pubblico ad immedesimarsi nell'esperienza umana di chi ha vissuto l'orrore della guerra e l'ha raccontato dando voce al cuore dell'uomo che si interroga di fronte al

mistero della vita e della morte. Un contrappunto di richiami di quel tempo ed ech senza tempo che vivono non solo nelle parole ma anche nelle immagini e nella musica, con al pianoforte Giulio Giurato. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Ugo Pagliai, 81 anni, attore e doppiatore italiano, è attivo nel teatro, cinema e nella televisione. Dal 1980 si dedica quasi esclusivamente al palcoscenico. Attualmente è direttore artistico della stagione di prosa del teatro comunale di Teramo.

Giovedì 15 novembre all'Istituto «Veritatis Splendor» una giornata di studio dal titolo «Bologna moderna: architettura e chiese nel secondo Novecento». Un percorso attraverso l'evoluzione dell'arte sacra sotto l'impulso del cardinale Giacomo Lercaro

# Dies Domini. Un convegno ricorda l'architetto bolognese Quelle «nuove» chiese di Glaucio Gresleri



### il programma

#### Aprirà i lavori un intervento di monsignor Vecchi

**L'**appuntamento con la giornata di studi sull'operato di Glaucio Gresleri è per le 9.30 del 15 novembre, nella sede della fondazione «Cardinale Giacomo Lercaro». All'incontro, che avrà il patrocinio dell'Ordine degli ingegneri bolognesi e terminerà alle 18, prenderanno parte numerosi esperti nel campo dell'architettura. Aprirà la giornata un intervento di monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna, cui seguirà quello di Claudia Manenti che è direttore del Centro studi per l'architettura sacra e la città. Seguirà un commento su «Bologna e l'architettura», del presidente dell'Ordine degli architetti felsinei Giannielli.

coinvolgente temperamento. Il convegno avrà inizio alle ore 9.30 e terminerà alle ore 18 (con un'ora di pausa pranzo) e l'ingresso è gratuito. E' necessaria l'iscrizione (fino ad esaurimento posti) presso la segreteria del Centro Studi per l'architettura sacra alla mail: info.centrostudi@fondazionelecaro.it, mentre per gli architetti le iscrizioni devono essere fatte solo su [lm@tertia](mailto:lm@tertia) per il riconoscimento dei 7 cfp. Agli ingegneri sono riconosciuti 3 cfp con iscrizione sulla piattaforma dell'Ordine degli ingegneri di Bologna.

DI CLAUDIA MANENTI

**G**iovedì 15 novembre nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva Reno, 57) il Centro studi per l'architettura sacra insieme all'Ordine degli architetti di Bologna propone una giornata di studi sull'opera di Glaucio Gresleri. «Bologna moderna: architettura e chiese nella Bologna del secondo Novecento» è il titolo del convegno nel quale si intendono ripercorrere alcune tappe della vicenda umana, spirituale e professionale dell'architetto bolognese per giungere a

una lettura della sua opera in relazione alle vicende del periodo storico del secondo Novecento. La personalità brillante e appassionata di Glaucio Gresleri ha caratterizzato la sua opera progettuale a partire dall'impegno profuso per l'Ufficio nuove chiese della diocesi di Bologna voluto dal cardinale Giacomo Lercaro nel quale si è generata

quella particolare attenzione verso l'architettura delle chiese che ha caratterizzato il suo agire progettuale. Durante la giornata, colleghi e amici che hanno condiviso con lui momenti della sua storia professionale evidenzieranno le caratteristiche del suo agire progettuale, consegnando un ritratto «architettonico» del suo

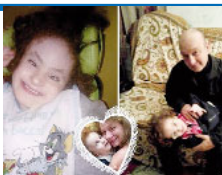
### Centro studi «G. Donati»

## Tratta di esseri umani e «nuove schiavitù»



**I**l Centro Studi «G. Donati» col contributo dell'Università e il patrocinio della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione organizza martedì 6 alle 21 nell'Aula 1 di via del Guasto un incontro («Traffico di esseri

umani-Tratta di persone e nuove schiavitù») con Blessing Okedion, vittima di tratta, mediatrice culturale, autrice del libro «Il coraggio della libertà» e Anna Pozzi, giornalista, conduttrice di «Uomini e Profeti» su Rai Radio3. Introdurrà la serata Maria Teresa Tagliaventi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione del nostro Ateneo. Sono milioni nel mondo uomini, donne e bambini sfruttati, brutalizzati, spogliati dei diritti fondamentali, comprati e venduti come merci. Tutti, in un modo o nell'altro, subiscono la privazione della loro umanità. Tratta di persone e traffico di migranti sono due realtà diverse che sempre di più si intrecciano. La violenza e lo sfruttamento sofferto dai migranti sono spesso identificabili come tratta di persone. Spesso sono costretti a lavorare per molte ore al giorno guadagnando pochissimo, obbligati a queste condizioni per pagare il debito contratto, che aumenta a discrezione dei trafficanti. Molti durante il tragitto scompaiono, vittime del traffico di organi. I flussi migratori sono aumentati; a questo si contrappongono politiche sempre più restrittive. In Italia troviamo anche minori, costretti a prostituirsi in strada, nei locali, in appartamenti o nei Centri massaggi; persone che lavorano 14 ore al giorno nei campi per pochi spiccioli; donne, uomini e bambini costretti a mendicare; molte le madri che mantengono i figli lasciati nel Paese d'origine accettando lavori domestici o di cura in condizioni servili. Nel nostro Paese circa l'80% delle donne che si prostituiscono sono immigrate (quasi tutte vittime di tratta e sfruttamento) con un giro di affari stimato dai 250 ai 600 milioni di euro al mese. Blessing Okedion è una giovane donna nigeriana. Si laurea in Informatica e incontra una donna che le propone di andare a lavorare per il fratello in Europa; ma una volta condotta in Italia, trova solo la strada. Si ribella, fugge e denuncia sfruttatori e trafficanti. A Caserta, in una Casa di accoglienza, ritrova dignità, libertà e il coraggio di aiutare altre donne a spezzare le catene. Blessing ora vive in Italia e lavora come interprete e mediatrice culturale. Anna Pozzi, giornalista, conduttrice di Rai Radio3, scrittrice, si occupa da diversi anni del fenomeno della tratta di persone e delle moderne schiavitù. Su questo tema ha scritto: «Schiavi» (2010), «Spezzare le catene» (2012), «Mercanti di schiavi» (2016). È fondatrice e segretaria generale dell'associazione «Slaves no more».



Alice e il padre Paolo

## Alice sorride anche se non è nel paese delle meraviglie

**A**lice è una guerriera sorridente di dieci anni, gioiosa e molto molto curiosa. Per lei e per il suo papà Paolo è scattata una gara di solidarietà che sta facendo volare, euro dopo euro, il crowdfunding, ospitato sulla piattaforma Idea Ginger (<https://www.ideasinger.it/progetti/alice-e-il-suo-papa.html>) perché ad Alice la vita non ha fatto il minimo sconto. Anzi. Alla nascita le viene diagnosticata la sindrome di Edwards, altrimenti detta Trisomia 18, malattia genetica rara, caratterizzata appunto dalla presenza di un cromosoma 18 in più nel cariotipo. Essa si manifesta con malformazioni congenite

multiple in quasi tutti gli organi, ritardo mentale e nello sviluppo, deficit di crescita, difficoltà di alimentazione e di respirazione e contratture articolari multiple. La Trisomia 18 si verifica in circa un caso su 6000 nati vivi e circa l'80% delle persone colpite è di sesso femminile. La metà dei bambini con questa condizione non supera la prima settimana di vita e la durata della vita media è di 5-15 giorni. Solo l'8% sopravvive per più di un anno. Alice diventa una trapezista della vita. E con lei mamma Roberta e papà Paolo cui viene diagnosticato un linfoma molto doloroso che gli impedisce di muovere le gambe e genera problemi interni. Il papà si

sottopone ogni mese a cure molto costose, le uniche che gli danno sollievo, in una struttura privata. Intanto Alice continua la sua lotta durissima per sopravvivere. Nonostante le mille difficoltà, di lei colpisce il sorriso. Gli aiuti delle istituzioni non sono sufficienti. Alice riceve assistenza domiciliare (non fisioterapia ma puramente assistenziale per la famiglia) per poco più di 20 ore a settimana. Per questo motivo i suoi genitori sono costretti a richiedere terapie specifiche a professionisti privati a pagamento e se non potranno più garantire le terapie che le danno stimoli e speranza, Alice a breve si trasferirà in un vegetale. La mamma, dovendosi occupare tutto il giorno, non può lavorare. Di qui l'appello per Alice e il suo papà lanciato sulla piattaforma di Idea Ginger: lo stipendio del papà e l'esiguo contributo Inps, non sono sufficienti a coprire le spese.

**«Le Querce di Mamre»**  
Anche quest'anno alle «Querce di Mamre» di Casalecchio di Reno si fanno i compiti insieme: per non sentirsi soli nello studio, per aumentare le proprie capacità, la concentrazione, il metodo. Ci si può confrontare con altri ragazzi; ad aiutare ci sono psicologhe ed educatrici preparate. Incontri due pomeriggi la settimana: martedì e venerdì dalle 15 alle 17 per le medie e dalle 17 alle 19 le elementari, in via Marconi 74 a Casalecchio. Info e iscrizioni: tel. 3343385866.

Una gara di solidarietà per assistere una famiglia che affronta la malattia senza rinunciare all'allegria